



ISTITUTO COMPRENSIVO "A. S. NOVARO-CAVOUR"
SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via Nicolardi, 236 – 80131 Napoli - Tel 0810176536 - Fax 0810176536
Distretto 46 – Cod. Min. NAIC82200T cod. fisc.95137680633
e-mail - naic82200t@istruzione.it

PTOF

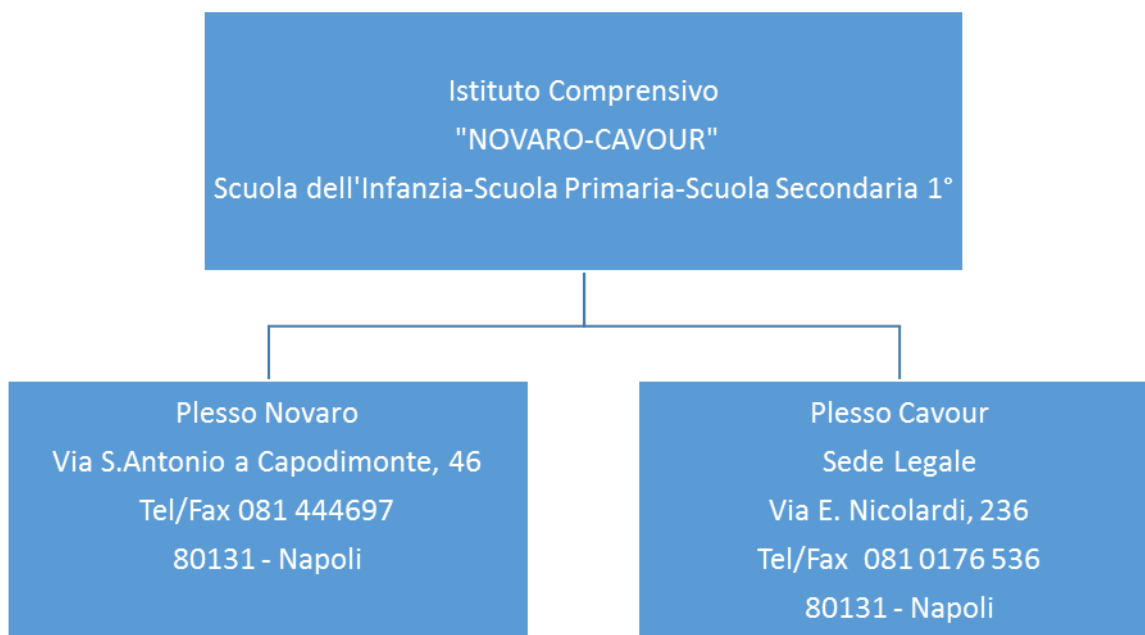
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2019-2022

Aggiornamento a.s. 2019-20

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 03/12//2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/12/2019.

Il Piano è pubblicato nel sito web istituzionale all'indirizzo www.novarocavour.it e sul portale Scuola in Chiaro del MIUR.



L'Ufficio di Segreteria, sito in Via Nicolardi n. 236, riceve il pubblico nei seguenti giorni:

INDICE

Premessa	pag. 3
Priorità essenziali del PTOF	pag. 4
Autovalutazione e Miglioramento	pag. 6
Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle risorse ambientali	pag. 11
- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	
- I bisogni generali del territorio	
- Il mandato della scuola	
Risorse professionali	pag. 15
Risorse strutturali	pag. 16
Identità strategica	pag. 17
Sintesi delle azioni di miglioramento	pag. 18
Curricolo dell'Istituto	pag. 19
- Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento specifici dell'indirizzo di studio comprensivi della quota di autonomia	
- Iniziative di arricchimento e ampliamento curricolare	
- Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali	
- Normativa alunni diversamente abili	
- D.S.A.	
- B.E.S.	
- Alunni stranieri	
- Inclusione alunni disabili	
- Inclusione alunni di madrelingua non italiana	
- Piani di studio personalizzati per alunni con DSA certificati e per alunni a rischio di insuccesso e dispersione scolastica	
Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività	pag. 35
- Indicatori per la valutazione degli apprendimenti secondo criteri comuni	
- Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento	
Il tempo scuola – Prospetto orario	pag. 41
Gestione delle risorse e relazione con territorio e famiglie	pag. 47
- Controllo dei processi	
- Organizzazione delle risorse umane	
- Gestione delle risorse economiche	
- Formazione del personale e valorizzazione delle competenze	
- Collaborazione tra insegnanti	
- Collaborazione con il territorio	
- Coinvolgimento delle famiglie	

Allegati:

Atto indirizzo dirigente scolastico

Piano di Miglioramento

Progetti (con inserimento progetti PON)

PREMESSA

Dalla progettazione annuale alla programmazione triennale

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e Formazione, introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che, configurandosi quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, nell'ambito dell'autonomia delle singole scuole.

Il Piano triennale dell'offerta formativa di questo Istituto fa riferimento alla storia identitaria della nostra comunità educante e si struttura anche lungo una successione di atti normativi:

- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014 - Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014
- Nota prot. n. 1738 del 2 marzo 2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (Rav)
- DPR 28 marzo 2013, n. 80 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione la cui applicazione ci ha condotto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (Rav)
- Nota MIUR n. 7904 del 01-09-2015 - Indicazioni in merito alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), nonché i primi orientamenti per il Piano di Miglioramento (PdM)

Si può quindi affermare che questo documento costituisce un atto di “avvio e ripartenza” che:

- dal contesto del rapporto di autovalutazione
- dalle priorità e obiettivi strategici del piano di miglioramento

giunge alle priorità del potenziamento, alle linee d'indirizzo del Dirigente nonché alla definizione delle azioni e alla proiezione del miglioramento per il successo formativo degli alunni.

Il Piano triennale dell'offerta formativa contiene perciò elementi costitutivi che derivano dalla storia identitaria del nostro Istituto che, insieme agli elementi introdotti dalla Legge n. 107/2015, riorganizzano e correlano le scelte di gestione e amministrazione e il progetto educativo del nostro Istituto ai bisogni emergenti dai contesti scolastici e territoriali.

Priorità essenziali del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è orientato verso cinque priorità essenziali, a norma dell'art.1, comma 7, della L. n. 107/2015:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- 4) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del Diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Progettualità consolidata e macro-contenitori

Le priorità del PTOF si legano alla missione di costruire un ambiente scolastico sano, accogliente e stimolante e si concretizzano nella progettualità consolidata dell'Istituto, nelle attività, nelle proposte, nelle metodologie e nei percorsi che sono parte integrante dell'identità delle nostre scuole:

- osservazione e conoscenza degli alunni
- individuazione dei loro punti di forza e debolezza
- predisposizione di percorsi educativi e didattici personalizzati e individualizzati
- organizzazione di interventi di recupero e consolidamento con diverse caratteristiche e modalità, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento degli alunni
- stretta collaborazione con le famiglie e gli operatori che, a vario titolo, hanno ruoli determinanti nello sviluppo e nella crescita dei ragazzi
- misurazione, analisi e valutazione dei progressi e dei percorsi

- ampliamento dell'offerta di stimoli, conoscenze, competenze, in modo da includere le aree fondamentali dell'educazione alla cittadinanza, delle competenze nell'uso delle nuove tecnologie, dello sviluppo della sensibilità artistico-musicale e del benessere psico-fisico

La progettualità dell'Istituto comprende, proprio per gli scopi indicati, dei "macro-contenitori" ai quali si riconducono non soltanto le singole attività di respiro annuale, ma soprattutto le proposte che da anni rendono individuabile e riconoscibile l'istituto.

- PROGETTI ORIENTATI AL BENESSERE:** spicca per primo il Servizio psicopedagogico che, attraverso la presenza di un esperto esterno, competente nelle aree della psicologia e pedagogia, consente un supporto psicologico-emotivo per alunni, docenti e famiglie; garantisce l'accesso a uno screening precoce di disturbi specifici dell'apprendimento; offre l'accesso allo sportello di ascolto per gli alunni delle scuole Secondarie. A questa area appartengono inoltre le attività di educazione all'affettività, le proposte per la lotta al bullismo e cyber-bullismo, le attività di orientamento e di inclusione etc.
- ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E DI CITTADINANZA ATTIVA:** in sinergia con le Amministrazioni, le Forze dell'Ordine, il Servizio Sanitario, le associazioni locali, ogni anno vengono implementate attività e collaborazioni con diversi obiettivi; fra i tanti: educazione stradale, conoscenza e tutela del territorio, lotta all'abuso di sostanze stupefacenti, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo, collaborazioni con attività produttive etc.
- PROGETTI ARTISTICO-MUSICALI:** attraverso la presenza di esperti esterni e/o all'intervento dei docenti di classe, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con le educazioni. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con associazioni e attività produttive locali e non solo.
- PROGETTI SPORTIVI:** attraverso la presenza di esperti esterni alla scuola Primaria, attraverso l'intervento dei docenti di classe alla scuola Secondaria, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione a tornei interscolastici, l'organizzazione di competizioni e giornate dedicate allo sport. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con enti e associazioni sportive locali e non solo e con i Comitati Genitori.

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Ogni istituzione, pubblica amministrazione, servizio pubblico che si rispetti ha il dovere di lavorare affinché la propria offerta sia caratterizzata da un'alta qualità. Per garantire questo aspetto è essenziale una riflessione accurata sui servizi proposti, accompagnata da un piano concreto e condiviso per migliorare le aree che richiedono attenzione e consolidare quelle con esiti positivi. È chiaro che l'autovalutazione e il miglioramento vanno di pari passo: la prima non ha senso se non è accompagnata dal secondo e, allo stesso modo, non può esistere il secondo se non è stata effettuata la prima. Nel nostro Istituto esistono due componenti vitali sia per il processo di autovalutazione, sia per la predisposizione di obiettivi e traguardi di miglioramento: il Rapporto di AutoValutazione (RAV) e il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ).

Il Rapporto di Autovalutazione

Il RAV è un documento complesso e articolato, previsto per legge in ogni istituto, all'interno del quale vengono messi in evidenza contesto, strutture, organizzazione, gestione delle risorse, esiti scolastici e ogni altro aspetto rilevante per la vita della scuola. Questi dati vengono analizzati, interpretati, messi in relazione con i dati delle altre scuole a livello regionale e nazionale; offrono all'Istituto gli strumenti per individuare i propri punti di forza e di debolezza. Da questa analisi scaturiscono le priorità del Piano di Miglioramento.

Il RAV è un documento pubblico, che può essere reperito sul sito della scuola, alla voce "Scuola in Chiaro".

Il Sistema di Gestione della Qualità

L'SGQ è invece una caratteristica peculiare delle scuole che, come la nostra, hanno scelto di sottoporre la propria gestione di un servizio di qualità a un ente certificatore esterno. Questo si traduce in procedure e istruzioni operative dettagliate per qualsiasi attività all'interno dell'Istituto, dagli acquisti alla valutazione degli studenti. L'Ente esterno effettua ispezioni a cadenze regolari e, in presenza di una situazione consolidata e positiva, rilascia un Certificato di Qualità che risponde alla normativa ISO 9000/2013. RAV e SGQ sono elementi che coesistono nella gestione del nostro Istituto e forniscono elementi preziosissimi per il miglioramento continuo del servizio offerto dalla scuola.

Il Piano di Miglioramento

Ogni Istituto è tenuto a stilare un Piano di Miglioramento (PM) triennale, all'interno del quale vanno specificati i traguardi a lunga scadenza, appunto di natura triennale, e gli obiettivi di

processo, di respiro più breve, legati al singolo anno scolastico. Per quanto riguarda il triennio 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019, priorità e obiettivi del nostro Istituto possono essere sintetizzati come segue:

A) PRIORITÀ E TRAGUARDI (TRIENNALI)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Confermare il trend in discesa del numero degli studenti di Secondaria I grado con difficoltà in lingue straniere e matematica	Ridurre la percentuale di studenti della Secondaria I grado con insufficienza in matematica, inglese, francese, spagnolo dell'1%
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le prestazioni delle classi II delle scuole Primarie nell'area di matematica	Allineare gli esiti delle prove di matematica in II Primaria al dato di macro-area
	Migliorare le prestazioni delle classi V delle scuole Primarie nell'area di matematica	Allineare gli esiti delle prove di matematica in V Primaria al dato nazionale
	Migliorare le prestazioni delle classi III delle scuole Secondarie nell'area di matematica	Allineare gli esiti delle prove di matematica in III Secondaria I grado al dato regionale

La scelta di perseguire, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici e alle prestazioni nell'ambito delle prove nazionali standardizzate nasce dal desiderio di consolidare e migliorare due ambiti che costituiscono il nucleo centrale della missione di una scuola.

Benché per il nostro Istituto i dati statistici di questi settori risultano globalmente in linea con quelli nazionali, regionali e di macroarea, è nostra intenzione intensificare gli sforzi per migliorare ulteriormente le prestazioni, per fornire all'utenza un servizio di reale qualità: agli alunni garantendo loro le basi per il successo formativo, alle famiglie per consolidare il rapporto fiduciario costruito negli anni, che affonda le sue radici anche e soprattutto nella soddisfazione per il livello del servizio offerto.

B) OBIETTIVI DI PROCESSO (ANNUALI)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Attivare laboratori di logica e attività di potenziamento delle competenze valutate nelle prove nazionali di matematica e italiano, in particolar modo nelle scuole Primarie
	Predisporre prove per classi parallele per la scuola Secondaria di I grado, in prima battuta per Italiano e Matematica, in seconda per Inglese e Francese
2) Inclusione e differenziazione	Rafforzare gli interventi a favore degli alunni non italofofoni, attivando percorsi di alfabetizzazione di I livello, ove necessari e di II livello, per consolidare l'acquisizione dell'Italiano come lingua di studio
3) Continuità e orientamento	Organizzare lezioni di docenti di lettere e matematica delle scuole Secondarie nelle classi V delle scuole Primarie

Gli obiettivi di processo hanno un forte legame con le priorità individuate:

- laboratori di logica: contestualizzano le conoscenze acquisite per trasformarle in reali competenze, consentono agli alunni un approccio più flessibile a diverse modalità di testing
- prove per classi parallele (scuola Secondaria): consentono un confronto interno fra plessi e sezioni, garantiscono una maggiore collaborazione fra docenti della stessa materia, forniscono dati e spunti di riflessione sulle percentuali di varianza interna ed esterna nei risultati delle prove nazionali
- interventi a favore degli alunni non italofofoni: garantiscono un miglior livello di inclusione, consolidano le fasce tradizionalmente più fragili, ricadono positivamente sui livelli dei risultati scolastici e delle prove nazionali
- attività di continuità Primaria-Secondaria: offrono dati e spunti di riflessione sul passaggio fra i due ordini di scuola, sulle radici delle difficoltà incontrate dagli alunni, sui diversi sistemi didattici, educativi e formativi

La priorità data a traguardi e obiettivi emerge anche dall'organizzazione interna, dalla gestione delle risorse e dalle richieste di organico dell'autonomia, come già evidenziato nella sezione precedente.

Nello specifico, la scuola opera su vari livelli per raggiungere traguardi triennali e obiettivi annuali:

- le ore di codocenza nella scuola Primaria e le ore di completamento alla scuola Secondaria vengono riservate agli interventi di recupero, potenziamento e alfabetizzazione di I e II livello

- per gli alunni non italofofoni, le ore di attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica vengono utilizzate, in accordo con le famiglie, per consolidare ulteriormente le competenze di Italiano L2
- per gli alunni stranieri neo arrivati in Italia, per gli alunni a forte rischio di dispersione scolastica, per le situazioni che richiedono attenzioni particolari vengono predisposti percorsi individualizzati, anche in collaborazione con altre agenzie formative del territorio

Per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo di Istituto per la retribuzione delle attività aggiuntive svolte dal personale, quasi il 40% di tale fondo viene utilizzato per offrire numerose ore aggiuntive di insegnamento per attività di approfondimento e potenziamento, per corsi e sportelli di recupero, per interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- un ulteriore 15% è impegnato per il coordinamento e l'organizzazione delle aree fondamentali del nostro PTOF: alunni B.E.S., continuità e orientamento, autovalutazione, gestione della qualità;
- oltre il 40% dell'intero bilancio della scuola è dedicato all'arricchimento dell'Offerta Formativa con attività e progetti per gli alunni (principalmente ambito artistico-musicale e motorio), al rinnovo delle attrezzature digitali, all'implementazione dei progetti per il benessere;
- le collaborazioni e i finanziamenti che provengono da Enti esterni sono finalizzati a proposte in linea con le priorità del PTOF

PROGETTUALITÀ ANNUALE

Le scuole dell'Istituto sviluppano ogni anno proposte e attività di arricchimento dell'Offerta Formativa, tenendo in considerazione diversi elementi:

- la programmazione didattica
- l'offerta proveniente dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, da Enti, Associazioni, Università, attività produttive, da territorio di riferimento;
- le priorità del PTOF

- le richieste/proposte dell'utenza
- la disponibilità di risorse umane e finanziarie

Ogni plesso scolastico predispone il prospetto delle attività annuali, che possono essere nuove sperimentazioni, proposte in continuità con il passato, attività pluriennali, comuni a diverse scuole o a diversi ordini di scuola e così via.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Plesso Cavour si trova in una zona moderna e commerciale, Via Nicolardi, ed è frequentato in gran parte da allievi che abitano in tale zona, come pure nella parte alta del Viale dei Colli Aminei; essi provengono per la maggior parte da famiglie di impiegati e professionisti, con un atteggiamento generalmente partecipe verso la scuola e le sue proposte. Il quartiere offre una serie di risorse per i

giovani quali palestre, una piscina e luoghi di aggregazione per i giovani come la Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, il “Teatro il Primo” e il “Parco del Poggio”.

Il plesso accoglie anche alunni provenienti da quartieri limitrofi, in particolare dalla periferia nord-est della città.

Il Plesso Novaro accoglie alunni provenienti da due famosi rioni della città, ricchi di storia e suggestioni culturali: Capodimonte e la Sanità. Una parte della platea ha caratteristiche socio-economiche-culturali pressoché uguali a quelle degli alunni frequentanti il plesso Cavour, mentre una parte è portatrice di un disagio sia di tipo familiare che di carattere socio-economico e culturale; in questi casi la scuola è impegnata maggiormente nel condividere con le famiglie il dialogo educativo.

Il territorio, fatta eccezione per il Bosco di Capodimonte, non dispone di spazi attrezzati destinati ai giovani e l'unico luogo di aggregazione resta la scuola con la sua offerta extracurriculare. I Progetti extrascolastici, in particolare, rappresentano un concreto raccordo tra le esigenze del territorio e le politiche scolastiche di consistente ampliamento dell'Offerta Formativa. È attivata proficuamente la collaborazione delle formazioni sociali in una nuova forma di integrazione fra scuola e territorio per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (Indicazioni per il Curricolo; Costituzione Italiana). Per rispondere adeguatamente ai molteplici bisogni formativi degli studenti, i docenti si impegnano a ricercare una visione condivisa delle finalità e degli obiettivi che si intendono perseguire per lo sviluppo delle competenze chiave.

I bisogni generali del territorio

Il lavoro di analisi dell'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative che utenti e soggetti sociali esprimono costituisce punto di riferimento e di attenzione degli operatori scolastici. La prima preoccupazione della scuola diventa quella di dare risposte a questi bisogni, di costruire un progetto di apprendimento e di educazione che riesca a produrre nei suoi attori (docenti, discenti, utenti e parti interessate) soddisfazione e condivisione.

La scuola è chiamata a rispondere alle seguenti esigenze:

- offrire un servizio formativo che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro;
- avere una funzione aggregativa che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione;
- svolgere una funzione educativa che miri a prevenire, e/o a circoscrivere, i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza;
- promuovere e sostenere il benessere individuale e della comunità.

La scuola si impegna a svolgere questo compito nel rispetto delle diverse tappe di crescita e di sviluppo evolutivo e con una particolare attenzione a situazioni che possono condizionare il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni, quali disabilità, svantaggio socioeconomico, difficoltà legate a barriere di natura linguistico-culturale, disturbi specifici di apprendimento, tutto secondo la logica dell'inclusione.

Il mandato della scuola

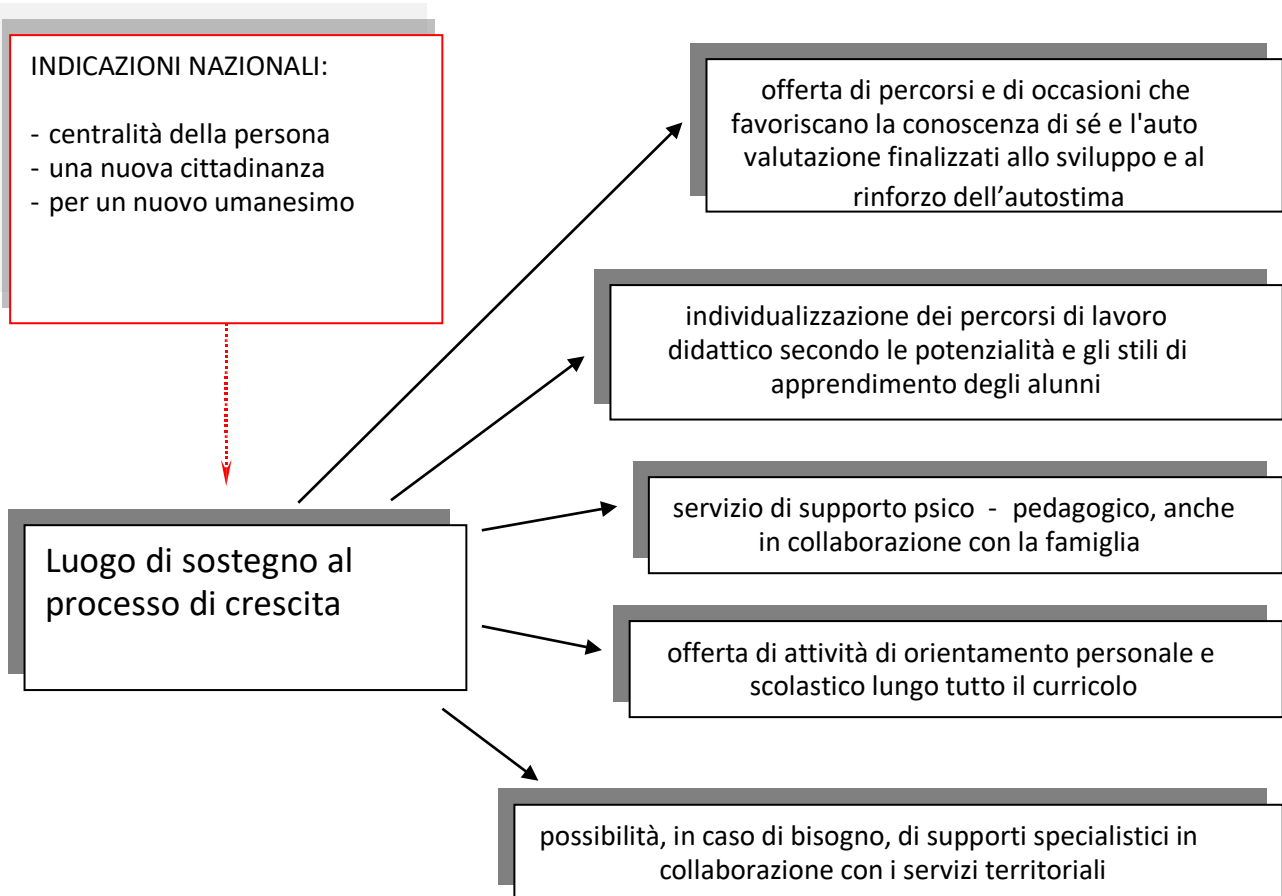
La scuola dell'autonomia ha una grande responsabilità nell'offerta del proprio servizio: saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati e rendere conto del proprio operato a tutti coloro i quali, per diverse motivazioni, nutrono interessi diretti verso la scuola stessa.

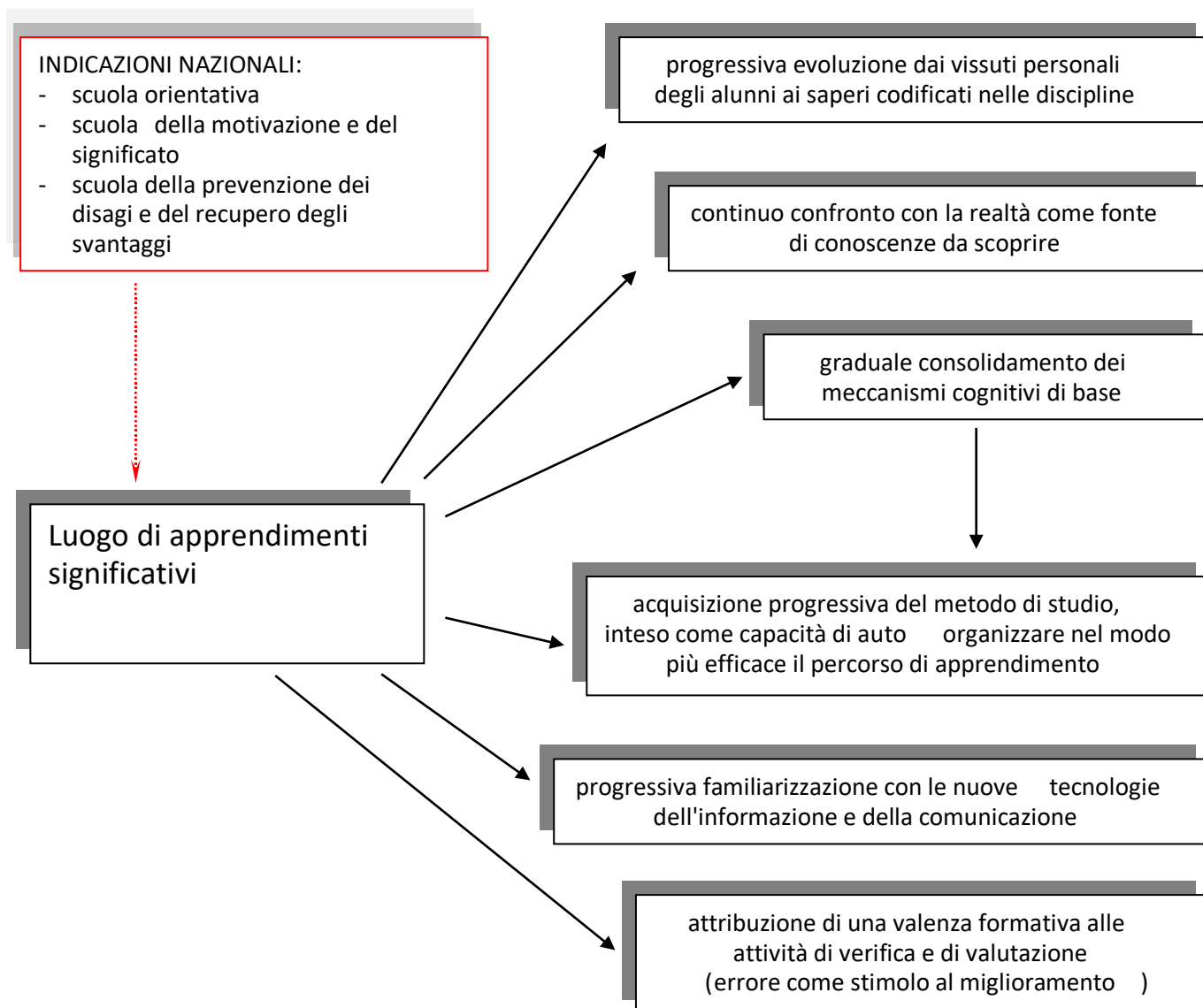
La nostra scuola ha definito il proprio "mandato", ponendosi fondamentalmente la seguente domanda: quale modello di scuola ci interessa offrire ai nostri alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado?

Siamo arrivati alla conclusione collettiva che la scuola acquista "senso" per chi la frequenta e per chi ci lavora nel momento in cui riesce ad essere:

- ✓ luogo di apprendimenti significativi idoneo a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni
- ✓ luogo di sostegno al processo di crescita
- ✓ luogo di relazioni significative con coetanei e adulti.

Ma ci siamo anche resi conto che queste nostre scelte andavano esplorate più in profondità, evitando così il rischio che rimanessero solo enunciazioni di principio e, declinando le tre scelte in obiettivi di lavoro che debbono necessariamente caratterizzare l'offerta formativa della scuola e metterle in relazione con le Indicazioni Nazionali.





Sono queste le coordinate che orientano il lavoro degli insegnanti e di tutto il personale della scuola, le priorità alle quali deve ispirarsi la progettazione dei percorsi di apprendimento.

La scuola è dotata delle seguenti risorse professionali:

Plesso Novaro Infanzia	
Sezioni	Docenti
F-G	5
Plesso Novaro Primaria	
Sezioni	Docenti
A-B	18
Plesso Novaro Scuola Secondaria di I grado	
Sezioni	Docenti
A-B-C (Sez. B Corso Musicale)	23
Plesso Cavour Infanzia	
Sezioni	Docenti
A-B-C-D-E	14
Plesso Cavour Primaria	
Sezioni	Docenti
D-E-F	19
Plesso Cavour Scuola Secondaria di I grado	
Sezioni	Docenti
D-E-F-G-H-I	33

Risorse strutturali

L'Istituto si è dotato negli anni di ampi spazi attrezzati dove gli alunni possano imparare e sperimentare, coniugando il sapere con il saper essere ed il saper fare.

Le risorse strutturali risultano così suddivise nei due Plessi:

Plesso Novaro	Plesso Cavour
1 laboratorio linguistico	
1 laboratorio informatico con collegamento Internet e ADSL, LIM e proiettore	1 laboratorio informatico con collegamento Internet e ADSL, LIM e proiettore
1 laboratorio scientifico	1 laboratorio scientifico
1 palestra con spogliatoio	2 palestra con spogliatoio
1 biblioteca	1 biblioteca
1 aula-sala cinema videoteca e TV	
Sala teatro	Teatro e Auditorium
	Ufficio del Dirigente Scolastico Ufficio del DSGA Uffici di segreteria Ufficio dei collaboratori del dirigente

Nelle aule sono collocate le LIM. L'Istituto è dotato di collegamento Internet e ADSL.

Le palestre del plesso Cavour e del plesso Novaro sono state messe a disposizione - in orario extra-scolastico - di Associazioni sportive del quartiere; attualmente vi operano l'associazione Sportiva Dilettantistica "U.S. NAPOLI A.V." che organizza attività motorie e sportive per ragazzi dai 6 ai 14 anni e l'Associazione A.G.C.A. (Associazione Giovanile Colli Aminei) che in orario serale utilizza l'impianto per gruppi agonistici di pallavolo.

IDENTITÀ STRATEGICA

La Scuola si impegna a perseguire il diritto allo studio nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

Pertanto l'Istituto:

- definisce per ciascun segmento scolastico (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) gli obiettivi di apprendimento e le abilità che gli alunni devono acquisire tenuto conto delle “competenze chiave” previste dalle Indicazioni Nazionali;
- esplicita metodologie e strumenti per la creazione di un “ambiente di apprendimento” che favorisca il successo scolastico e, in linea con le Nuove Indicazioni per il curricolo, sottolinea l'importanza di:
 - ✓ valorizzare l'esperienza e le conoscenze dell'allievo
 - ✓ promuovere interventi educativi personalizzati
 - ✓ stimolare la ricerca e il problem solving
 - ✓ promuovere attività laboratoriali in micro e macro gruppi in classe e per intersezione secondo criteri condivisi
 - ✓ favorire l'apprendimento cooperativo
 - ✓ promuovere l'“imparare ad imparare”
- definisce modalità e criteri di valutazione
- progetta attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa
- opera per raccordare i tre segmenti scolastici in un percorso di continuità e progressione al fine di facilitare il passaggio degli alunni da un ordine all'altro
- orienta i talenti di ciascuno nella scelta consapevole e opportunamente guidata della Scuola secondaria di II grado.

SINTESI DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dopo un attento esame dei risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione, la scuola ha fissato i seguenti obiettivi prioritari espressi in termini di traguardi attesi:

- ☐ Migliorare le competenze disciplinari e trasversali degli alunni attraverso la ridefinizione del curriculum di Istituto
- ☐ Realizzare attività di recupero/consolidamento delle competenze a livello di Istituto al fine di diminuire il divario negli esiti scolastici tra gli studenti delle fasce di voto alte e quelli che si assestano su livelli di accettabilità

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- ☐ Creare un raccordo tra i capi dipartimento disciplinari per la ridefinizione del curriculum in termini di competenza degli alunni
- ☐ Realizzare prove intermedie e finali per l'accertamento delle competenze degli alunni

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- ☐ Ampliare l'utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni digitali a sostegno della didattica

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- ☐ Favorire la diffusione delle metodologie didattiche per gli alunni con B.E.S.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- ☐ Realizzare interventi finalizzati all'autoconsapevolezza degli alunni in relazione alle competenze raggiunte

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- ☐ Favorire una maggiore partecipazione dell'utenza interna ed esterna alla definizione della missione della scuola organizzando incontri specifici

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- ☐ Costituire gruppi di lavoro/studio per realizzare una didattica per competenze
- ☐ Realizzare una mappatura delle competenze professionali interne per migliorarne la valorizzazione e l'inserimento nei processi organizzativi
- ☐ Attivare percorsi di formazione/aggiornamento sulla didattica per competenze e la conseguente certificazione
- ☐ Attivare percorsi di formazione/aggiornamento sulla tematica degli alunni con B.E.S. per favorirne l'inclusione ed il successo formativo

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- ☐ Realizzare l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza per progettare le attività di arricchimento/ampliamento curricolare
- ☐ Attivare forme di rilevazione del gradimento dell'utenza rispetto alle attività di arricchimento/ampliamento curricolare
- ☐ Realizzare incontri per illustrare e condividere il patto di corresponsabilità educativa

CURRICOLO DELL'ISTITUTO

**TRAGUARDI ATTESI IN TERMINI DI COMPETENZE E OBIETTIVI DI
APPRENDIMENTO SPECIFICI DELL'INDIRIZZO DI STUDIO COMPRENSIVI DELLA
QUOTA DI AUTONOMIA**

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali viene definito un profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione composto da traguardi che si ispirano direttamente alle otto competenze chiave europee ovvero:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale applicandole alla realtà scolastica italiana

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Nello specifico:

LINGUA ITALIANA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le informazioni essenziali di un testo e decodificare il relativo messaggio. • Usare in modo semplice e corretto il registro linguistico per la comunicazione orale. • Produrre testi semplici, globalmente corretti e adeguati alla consegna. • Riconoscere le principali funzioni e strutture linguistiche. • Leggere e comprendere semplici testi letterari.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere vari tipi di testo, analizzare e individuare le caratteristiche e il genere di appartenenza. • Usare in modo appropriato e corretto i diversi registri linguistici per la comunicazione orale. • Produrre testi chiari ed organici, adeguati alla consegna, agli scopi e ai destinatari, con uso del lessico appropriato. • Riconoscere ed analizzare le funzioni degli elementi strutturali del discorso. • Leggere e comprendere testi letterari di vario genere.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire in diverse situazioni comunicative in modo adeguato allo scopo e al destinatario. • Produrre testi coesi e coerenti, in forma chiara e corretta, utilizzando un lessico chiaro e appropriato. • Comprendere e interpretare testi letterari e acquisire il piacere della lettura

	<p>personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare i testi di studio per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni, concetti. • Organizzare le informazioni in appunti, schemi, tabelle, mappe. • Utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
STORIA E GEOGRAFIA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere ed usare gli strumenti disciplinari in modo guidato. • Individuare, guidato, le informazioni storiche da testi e fonti diverse e fare semplici collegamenti logico-temporali. • Leggere e descrivere i territori vicini e lontani dal punto di vista geografico economico e sociale. • Esporre in modo ordinato usando un linguaggio specifico semplice.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Usare in modo consapevole gli strumenti disciplinari. • Individuare ed interpretare informazioni storiche da testi e fonti diverse organizzate temporalmente e logicamente. • Leggere, analizzare ed interpretare gli spazi geografici alla luce delle interdipendenze tra morfologia, antropologia ed economia. • Esporre in modo coerente usando in modo appropriato e corretto il linguaggio specifico.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un personale metodo di studio, comprendere testi specifici e ricavare informazioni storiche dai testi di vario genere e saperli organizzare. • Esporre le conoscenze storiche acquisite, operando gli opportuni collegamenti disciplinari. • Mettere in relazione fatti e fenomeni e saper argomentare le proprie riflessioni. • Usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi del mondo di oggi. • Osservare, leggere e analizzare sistemi territoriali vicini e lontani, utilizzando opportunamente concetti geografici. • Riconoscere nel paesaggio gli elementi fisici e gli elementi storici. • Valutare i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali. • Aprirsi al confronto con l'altro attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socioculturali.
LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ascolto:</i> Comprendere in modo essenziale dialoghi e testi orali. • <i>Parlato:</i> Esporre in modo essenziale ogni argomento. Interagire utilizzando frasi semplici. • <i>Lettura:</i> Leggere e comprendere in modo essenziale dialoghi e testi scritti. • <i>Scrittura:</i> Produrre testi utilizzando frasi elementari in forma globale corretta.

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento:</i> Conoscere le strutture e le funzioni linguistiche più importanti e applicarle in modo sufficientemente corretto rilevando talvolta analogie tra lingue diverse.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ascolto:</i> Comprendere in modo adeguato dialoghi e testi orali. • <i>Parlato:</i> Esporre in modo adeguato ogni argomento. Interagire utilizzando frasi corrette e ben strutturate. • <i>Lettura:</i> Leggere e comprendere in modo adeguato dialoghi e testi scritti. • <i>Scrittura:</i> Produrre testi utilizzando frasi semplici relative a varie esperienze in forma corretta. • <i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento:</i> Conoscere ed applicare le strutture e le funzioni linguistiche in modo corretto ed appropriato rilevando spesso analogie o differenze tra lingue diverse, anche in altri ambiti disciplinari.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ascolto:</i> Comprendere in modo sicuro, completo e dettagliato dialoghi e testi orali. • <i>Parlato:</i> Esporre in modo sicuro, completo e approfondito ogni argomento. Interagire con uno o più interlocutori in modo personale e sicuro utilizzando frasi corrette e ben strutturate. • <i>Lettura:</i> Leggere e comprendere in modo sicuro, completo e dettagliato dialoghi e testi scritti anche relativi ad altre discipline. • <i>Scrittura:</i> Produrre testi utilizzando frasi personali corrette ed adeguate al contesto comunicativo. • <i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento:</i> Conoscere ed applicare con facilità le strutture e le funzioni linguistiche in modo corretto e personale confrontando codici verbali diversi e rilevando sempre analogie o differenze con la propria lingua, cultura e civiltà. Collaborare fattivamente alla realizzazione di progetti ed essere consapevole del proprio apprendimento.
MATEMATICA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Usare e comprendere gli elementi specifici e basilari del linguaggio matematico in modo sufficientemente chiaro e corretto. • Conoscere gli elementi specifici di un argomento in modo generalmente corretto, anche se non completo. • Estrarre informazioni pertinenti da un'unica fonte. • Comprendere e utilizzare un'unica forma di rappresentazione. • Individuare e applicare semplici relazioni, proprietà, procedimenti diretti, semplici strategie di problem solving, anche guidato; effettuare calcoli di base in modo corretto o con qualche errore. • Risolvere semplici problemi facendo uso di un pensiero matematico eventualmente indirizzato e di regole di base in contesti noti, ripetuti. • Usare e comprendere gli elementi del linguaggio matematico in modo

	<p>corretto/flessibile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi specifici di un argomento in modo sostanziale, ma corretto/abbastanza completo. • Utilizzare e interpretare rappresentazioni basate su varie fonti di informazione.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e applicare relazioni, proprietà, procedimenti diretti e inversi, calcoli e algoritmi in modo sostanzialmente corretto. • Utilizzare semplici strategie di problem solving. • Risolvere problemi che richiedono un ragionamento visuale e spaziale di livello base in contesti noti/anche non noti, utilizzando semplici corrette abilità risolutive/semplici modelli matematici. • Manifestare atteggiamenti di curiosità per la matematica e una discreta/buona consapevolezza dell'importanza del ruolo che la matematica gioca nel mondo reale.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Usare e comprendere in modo corretto, autonomo, flessibile il linguaggio matematico. • Conoscere gli argomenti in modo completo e approfondito. • Utilizzare le conoscenze con elaborazione autonoma. • Individuare e applicare in modo corretto e sicuro relazioni, proprietà, procedimenti diretti, inversi e composti, calcoli e algoritmi. • Usare modelli matematici in situazioni diverse. • Usare, confrontare e valutare le strategie opportune per risolvere problemi. • Usare abilità logiche e di ragionamento ben sviluppate e strutture simboliche e formali. • Usare varie fonti di informazione e forme di rappresentazione. • Risolvere problemi che richiedono forme di ragionamento spaziale ben sviluppate, applicando diverse strategie risolutive in contesti anche non noti. • Manifestare atteggiamenti di curiosità e interesse anche per gli aspetti estetici e ludici della matematica e sicura consapevolezza dell'importanza del ruolo che la matematica gioca nel mondo reale.
SCIENZE	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e usare il linguaggio scientifico in modo essenziale. • Avere conoscenze scientifiche sufficienti a fornire possibili spiegazioni in contesti familiari o astrarre conclusioni basandosi su indagini semplici. • Usare fonti di informazione su argomenti scientifici. • Essere capace di ragionare in modo lineare e di interpretare in maniera letterale i risultati di indagini a carattere scientifico. • Manifestare atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale e senso di responsabilità verso le risorse e l'ambiente.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Avere una discreta/sicura padronanza dei contenuti scientifici. • Individuare i problemi scientifici descritti con chiarezza in contesti noti. • Essere capace di selezionare i fatti e le conoscenze necessarie a spiegare i vari fenomeni e di applicare semplici modelli o strategie di ricerca/uso di diverse fonti di informazione. • Essere capace di interpretare e utilizzare concetti scientifici di diverse

	<p>discipline.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere capace di sviluppare brevi argomentazioni e di prendere decisioni fondate/riflettere su conoscenze scientifiche. • Manifestare atteggiamenti di curiosità e attenzione nei confronti della realtà naturale e senso di responsabilità verso le risorse e l'ambiente.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Avere una ottima padronanza dei contenuti scientifici. • Individuare gli aspetti scientifici di situazioni in una pluralità di contesti ed essere capace di applicare i concetti scientifici e i metodi di indagine scientifica a tali situazioni. • Essere capace di creare connessioni appropriate e apportare un punto di vista critico. • Manifestare atteggiamenti di curiosità e di interesse per la scienza e la ricerca scientifica. • Dimostrare una sicura consapevolezza di un agire responsabile verso le risorse e l'ambiente.
MUSICA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere scrittura e lettura della grammatica musicale applicata a facili brani ritmici e melodici mediante esecuzioni vocali/strumentali collettive e individuali. • Riconoscere e classificare i più importanti timbri delle formazioni strumentali e vocali. • Essere capace di scegliere elementi ritmico/melodici per produrre semplici sequenze sonore. • Collegare brani musicali al diverso contesto sociale, storico geografico e stilistico con la guida dell'insegnante.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Decodificare e utilizzare i simboli della notazione tradizionale ed applicarli a brani ritmici e melodici di facile e media difficoltà mediante esecuzioni vocali/strumentali, collettive e individuali di diversi generi e stili. • Conoscere e classificare i più importanti elementi costitutivi del "linguaggio sonoro". • Essere capace di scegliere elementi ritmico/melodici per produrre musiche applicate ad esperienze integrate come drammatizzazioni, sonorizzazioni di poesie. • Collegare brani musicali al diverso contesto sociale, storico geografico e stilistico.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Decodificare e utilizzare i simboli della notazione tradizionale applicati con precisione a brani ritmici e melodici di facile e media difficoltà mediante esecuzioni vocali/strumentali di diversi generi e stili, collettivamente e individualmente con adeguato grado di padronanza tecnica. • Riconoscere e classificare stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del "linguaggio sonoro". • Scegliere gli elementi ritmico/melodici attribuendo loro un carattere personale per produrre musiche ed applicandoli ad esperienze integrate come drammatizzazioni, sonorizzazioni di poesie. • Conoscere ed interpretare in modo critico opere d'arte musicali collegate

	a diversi contesti dal punto di vista sociale, storico geografico e stilistico, con l'uso di un lessico appropriato.
ARTE E IMMAGINE	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi fondamentali del linguaggio visivo. • Produrre elaborati grafici con l'uso di tecniche semplici. • Leggere le tipologie principali dei beni artistici e culturali.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Essere capace di una produzione personale di messaggi visivi con l'uso di tecniche idonee. • Conoscere ed interpretare immagini di diverso tipo. • Leggere e riconoscere opere significative ed essere in grado di collocarle nei rispettivi contesti storici.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno realizza elaborati creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale, utilizzando tecniche differenti anche con l'integrazione di più codici "media" e tecniche della comunicazione multimediale. • Padroneggia gli elementi della grammatica visiva. • Legge le opere più significative dell'arte antica e di quella contemporanea. • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale e artistico del territorio.
TECNOLOGIA	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e descrivere semplici oggetti o impianti e il relativo settore di provenienza. • Rappresentare oggetti attraverso il linguaggio grafico.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e descrivere oggetti, macchine e sistemi nelle loro procedure costruttive attraverso linguaggi specifici. • Applicare la normativa del disegno tecnico nella rappresentazione grafica degli oggetti.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Documentare, analizzare, elaborare l'organizzazione di processi dei vari settori economico-produttivo attraverso modelli o grafici. • Analizzare e rappresentare in modo autonomo oggetti attraverso tecniche tradizionali.
SCIENZE MOTORIE	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Riuscire ad utilizzare in maniera essenziale le proprie competenze motorie. • Riuscire ad utilizzare spesso gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, rispettando i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione e di rispetto delle regole.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Riuscire ad utilizzare le proprie competenze motorie, sia nei punti di forza che nei limiti. • Riuscire ad utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Riuscire ad applicare a se stesso comportamenti di promozione dello star bene, in ordine ad un sano stile di vita ed alla prevenzione. • Rispettare criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare sempre le regole e saper adattare il proprio impegno alle esigenze del gruppo.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. • Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando inoltre attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Riconoscere, ricercare ed applicare a se stesso comportamenti di promozione dello star bene, in ordine ad un sano stile di vita ed alla prevenzione. • Rispettare criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. • Essere capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.
STRUMENTO MUSICALE	
LIVELLO BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una sufficiente tecnica della mano sinistra/destra. • Avere un sufficiente controllo dell'intonazione. Saper impostare lo studio di un brano.
LIVELLO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una buona tecnica della mano sinistra/destra. • Avere un buon controllo dell'intonazione. • Saper impostare lo studio di un brano di media difficoltà. • Essere in grado di eseguire brani di musica di insieme.
LIVELLO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire un'ottima tecnica della mano sinistra/destra. • Saper interpretare un brano in maniera autonoma. • Approfondire i contenuti in maniera autonoma. • Essere in grado di eseguire brani di musica di insieme di livello complesso.

Iniziative di Arricchimento e di Ampliamento Curricolare

Le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (*Obiettivi di miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 80/2013 e comma 7 della Legge n. 107/2015*) e sono di seguito descritte:

ATTIVITÀ (contenuto e finalità in termini di competenze)	Arricchimento oppure Ampliamento curricolare	Destinatari: anni di corso, oppure gruppi trasversali, oppure gruppi di recupero o di potenziamento oppure altro	Risorse materiali necessarie (spazi, strumenti)	Risorse professionali interne e/o esterne
---	---	--	---	--

RECUPERO ITALIANO/MATEMATICA / LINGUE STRANIERE Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Diminuire il divario negli esiti scolastici tra gli studenti delle fasce di voto alte e quelli che si assestano su livelli di accettabilità 	Ampliamento curricolare	Gruppi di recupero	Aula	Risorse professionali interne
COMPETENZE DIGITALI Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'alfabetizzazione informatica guidando lo studente verso un utilizzo consapevole delle Tecnologie - Favorire la padronanza della Rete e delle risorse multimediali - Favorire la reale utilizzazione delle nuove risorse informatiche per l'apprendimento e l'acquisizione di competenze nuove - Sviluppare l'acquisizione di competenze essenziali, come la capacità di lavorare in gruppo, la creatività, la pluridisciplinarietà, la capacità di adattamento delle innovazioni, di comunicazione interculturale e di risoluzione di problemi 	Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Lab. Multimediale	Risorse professionali interne Convenzione esterna per il conseguimento della certificazione
LABORATORIO ARTISTICO/CREATIVO Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e potenziare abilità pratico-manuali - Integrare diverse potenzialità e abilità ai fini di un risultato comune - Educare i nostri giovani alla conoscenza ed al rispetto del patrimonio storico e artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni - Sviluppare la dimensione estetica e critica come 	Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Lab. Artistico	Risorse professionali interne

<p>stimolo a migliorare la vita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari rilevando come nell'opera d'arte confluiscano, emblematicamente, aspetti e componenti dei diversi campi del sapere (umanistico, scientifico e tecnologico) 				
<p>LABORATORIO SCIENTIFICO Al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e mantenere l'interesse e la motivazione verso lo studio delle discipline scientifiche • Favorire il raggiungimento degli obiettivi disciplinari attraverso una didattica di tipo laboratoriale • Sviluppare la creatività promuovendo processi di formulazione di ipotesi, di analisi dei dati di ricerca e interpretazione dei risultati ottenuti nell'ambito delle esperienze di laboratorio • Migliorare e potenziare l'apprendimento delle discipline scientifiche • Promuovere negli studenti l'attitudine a predisporre tabelle, schemi, disegni, relazioni sulle attività di laboratorio e tutto ciò che possa documentare momenti del loro processo di autoapprendimento • Sviluppare la capacità di risolvere problemi 	Arricchimento curricolare	Tutti	Lab. scientifico	Risorse professionali interne
<p>LATINO Al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire un primo approccio al latino e sperimentare la presenza di elementi del latino nella lingua italiana • Acquisire una metodologia dello studio del latino • Acquisire una certa dimestichezza con la struttura 	Ampliamento curricolare	Gruppi per anni di corso	Aula	Risorse professionali interne

del latino (casi, declinazioni, concordanze etc.).				
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • Offrire agli studenti ulteriori strumenti di formazione basati sulle relazioni intersoggettive e di partecipazione alla vita scolastica • Combattere il disagio sociale e trasmettere i valori più autentici legati al rispetto delle regole e all'impegno • Intensificare la pratica motoria sfruttando al massimo le valenze intrinseche sul piano sportivo - sanitario – educativo 	Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Palestra	Risorse professionali interne
LABORATORIO TEATRALE Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca • Sviluppare le capacità espressive e operativo-motorie attraverso l'uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione mimico gestuale e musicale • Sviluppare, attraverso l'attività di drammatizzazione, una maggiore conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti, potenziando l'autocontrollo e l'autostima, il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri 	Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Sala teatro	Risorse professionali interne
POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE E DELLE ALTRE LINGUE COMUNITARIE Finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'ascolto, la comprensione e produzione scritta e orale 	Arricchimento curricolare	Gruppi per anno di corso	Aula Lab. linguistico	Risorse professionali interne

<ul style="list-style-type: none"> • Offrire la possibilità ai discenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera “viva” per sviluppare al meglio l’aspetto fonologico e le abilità ricettive delle lingue • Favorire l’integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi 				
BIBLIOTECA D’ISTITUTO Per lo sviluppo dell’alfabetismo, della competenza informativa, dell’insegnamento, dell’apprendimento e della cultura	Arricchimento curricolare	Gruppi per anno di corso	Biblioteca	Risorse professionali interne
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE Per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (Legge n. 107/2015)	Arricchimento/ Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Aula Sala teatro	Risorse professionali interne
ATTIVITÀ E INIZIATIVE TRASVERSALI PER EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENIRE LA VIOLENZA DI GENERE (Legge n. 107/2015)	Arricchimento/ Ampliamento curricolare	Gruppi per anni di corso	Aula Sala teatro	Risorse professionali interne Collaborazioni con risorse professionali esterne
AZIONI RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (Legge n. 107/2015)	Arricchimento/ Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Aula Sala teatro Laboratori	Risorse professionali interne

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Il diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altra difficoltà derivante dalle disabilità connesse all’handicap” (Legge n. 104/1992, rubricata legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale-culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi

specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse etc.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**.

Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico o culturale” (da Strumenti di intervento per alunni con B.E.S. e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.)

NORMATIVA DIVERSAMENTE ABILI

- L. n. 517/1977 (Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico), che all'art. 2 evidenzia la necessità di interventi individualizzati per rispondere alle esigenze di ogni singolo soggetto
- L. n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale), che parla espressamente di diritto alla personalizzazione dell'apprendimento
- L. n. 104/1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)
- C.M. n. 199/1979, avente ad oggetto “Forme particolari di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap”
- C.M. n. 250/1985, avente ad oggetto “Azione di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap”

D.S.A:

- L. n. 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), disciplina primaria di riferimento per D.S.A.
- D.M. n. 5669/2011, contenente le Linee guida sui disturbi specifici di apprendimento
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegati al D.M. n. 5669/2011
- Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi con disabilità
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A.

B.E.S.:

- C.M. n. 8/2013, contenente gli Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.)
- D.M. del 27-12-2012 (Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 avente ad oggetto "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti"

ALUNNI STRANIERI:

- C.M. n.122/1992, avente ad oggetto "Pronuncia del Consiglio nazionale della P.I. sulla educazione interculturale nella scuola"
- D.P.R. n. 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), che all'art. 45, comma 4, stabilisce che "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.".

L'Istituto Comprensivo Novaro-Cavour si pone come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, valorizza i diversi stili cognitivi, tenendo conto della singolarità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno. Presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne, oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso di apprendimento evolutivo, se non trovano risposte adeguate.

Nell'Istituto vengono attivate tutte le forme di personalizzazione previste dalla normativa vigente:

- Integrazione/inclusione alunni con disabilità;
- Integrazione/inclusione alunni con cittadinanza non italiana;
- Piani di Studio Personalizzati per alunni con D.S.A. certificato;
- Percorsi differenziati, centrati sugli aspetti essenziali del curriculum, per gli alunni a rischio di insuccesso e di dispersione scolastica.

Inclusione alunni disabili

Per garantire l'integrazione e inclusione sono previste fasi di accoglienza calibrate sulle specifiche situazioni degli alunni, affidate all'intero personale, docente ed ausiliario.

Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- Fascicolo personale
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale (PDF) che rappresenta la base per la successiva definizione del PEI
- Piano Educativo Individualizzato (PEI), viene elaborato dal Consiglio di classe; è il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno e definisce la struttura generale dell'azione didattica, la presa in carico e il progetto di vita dell'alunno D.A.

Inclusione degli alunni di madrelingua non italiana

Progettazione di specifici percorsi di apprendimento: l'integrazione degli alunni stranieri può prevedere anche la progettazione di curricula mirati, costruiti in base alle competenze e alla situazione del singolo alunno; definite le competenze necessarie e quelle possedute, si procede all'elaborazione del percorso educativo-didattico, alla sua presentazione alla famiglia, al monitoraggio delle verifiche in itinere e a conclusione.

Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A. certificati

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, basandosi sul concetto di B.E.S, rimarca una visione globale della persona, con riferimento alla classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità fondata su:

- profilo di funzionamento
- analisi del contesto

Per alunni che, in base alla L. n. 170/2010, presentino un Disturbo Specifico di Apprendimento, certificato dalle Strutture Sanitarie competenti, il Consiglio di Classe, in coerenza con le Linee Guida del MIUR sui D.S.A., elabora uno specifico Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Gli strumenti che i documenti normativi individuano per garantire il diritto allo studio degli alunni con D.S.A. si focalizzano sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative.

Piani di studio per alunni a rischio di insuccesso e dispersione scolastica

Percorsi individualizzati e personalizzati, centrati sulle competenze essenziali, individuazione delle condizioni ottimali, relative alla specificità della persona, per garantire il diritto all'apprendimento.

Al fine di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con la funzione di:

- formulare progetti mirati al superamento dei problemi
- stabilire le priorità e definire, mediante protocolli di intesa, progetti integranti di intervento
- valutare l'efficacia degli interventi adottati e il grado di evoluzione di ogni processo di integrazione/inclusione
- predisporre annualmente il PAI

Per realizzare appieno l'inclusività scolastica, la C.M. n. 8/2013 indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)". Il PAI è un *documento - proposta* che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali, ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il *documento - proposta* del nostro Istituto si avvale di una introduzione - per chiarire i concetti, gli attori e gli strumenti coinvolti nell'inclusività scolastica e definire i punti di criticità e di forza - e si compone di due parti:

Parte I - "Analisi dei punti di forza e di criticità e degli interventi di inclusione scolastica"

Parte II - "Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno"

Tra la Parte I e la Parte II del documento è inserita la tabella "Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati" la quale è stata compilata tenendo conto della quantità (strategie) e della qualità (efficacia) delle risorse messe in atto dall'IC "Novaro-Cavour" relative all'inclusione scolastica.

Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività anche in termini di orientamento degli alunni nella prosecuzione del percorso di studi

A partire dal curriculum d'istituto si individuano le metodologie più efficaci, ovvero l'insieme di procedure che hanno lo scopo di pianificare in maniera articolata le variabili dei processi di apprendimento che guidano e orientano il processo educativo rendendolo efficace.

Nello specifico si intenderà:

- Promuovere metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali)
- Favorire modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta
- Creare situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)
- Rinforzare i comportamenti socialmente positivi, creando un concreto sistema di vita democratica
- Operare nel rispetto della continuità educativo-metodologica tra i vari ordini di scuola
- Individuare linee e strumenti comuni da adottare per la valutazione diagnostica, formativa e sommativa
- Migliorare costantemente la qualità dell'istruzione attraverso azioni di monitoraggio ed autovalutazione
- Operare delle scelte, nell'insegnamento delle singole discipline e dei contenuti specifici, al fine di delineare i traguardi irrinunciabili in termini di competenze
- Collaborare con esperti di ambiti socioculturali diversi dalla scuola

Il monitoraggio avverrà attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati.

Gli strumenti che possono essere utilizzati nel corso del monitoraggio sono:

- protocollo di monitoraggio (documento in cui si fissano i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio)
- griglie di rilevazione quali-quantitative che vengono compilate dagli operatori scolastici coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività (per esempio di sperimentazione o di ricerca-azione) oggetto di monitoraggio
- schema per la raccolta dei dati
- visita nelle scuole

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo e didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

a) Si articola nelle fasi:

1. diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche
2. formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica
3. sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale

b) Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento definiti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

STRUMENTI DI VERIFICA

PROVE SCRITTE: Strutturate e semistrutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla etc.), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/comпонimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo.

PROVE ORALI: Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale.

PROVE PRATICHE: Test motori.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SECONDO CRITERI COMUNI

10/10 ► ECCELLENTE:

- raggiungimento di tutti gli obiettivi programmati ad un livello eccellente
- padronanza di conoscenze, spontaneamente approfondite ed autonomamente ricercate
- sicuro possesso di abilità e competenze di livello massimo e capacità di utilizzarle in diversi ambiti
- metodo di lavoro autonomo ed organico
- atteggiamento costruttivo e propositivo nel lavoro scolastico
- impegno assiduo e produttivo

9/10 ► OTTIMO:

- completo raggiungimento degli obiettivi programmati
- padronanza delle conoscenze spontaneamente approfondite ed autonomamente ricercate
- sicuro possesso di abilità e competenze con capacità di trasferirle in altri ambiti
- metodo di lavoro autonomo ed organico
- impegno assiduo e produttivo

8/10 ► DISTINTO:

- pieno raggiungimento degli obiettivi
- padronanza delle conoscenze talvolta spontaneamente approfondite
- possesso di abilità e competenze
- metodo di lavoro organico
- impegno sistematico

7/10 ► BUONO:

- raggiungimento degli obiettivi
- buon livello di conoscenze, abilità e competenze
- metodo di lavoro ordinato
- impegno costante
- possesso delle abilità

6/10 ► SUFFICIENTE:

- raggiungimento degli obiettivi essenziali
- sufficiente livello di conoscenze e abilità
- progressi rispetto alle situazioni di partenza
- metodo di lavoro migliorato/nel complesso adeguato
- impegno sufficiente/proporzionato.

5/10 ► MEDIOCRE:

- raggiungimento parziale degli obiettivi essenziali
- conoscenze approssimative
- acquisizione incompleta delle abilità
- metodo di lavoro ancora incerto
- impegno discontinuo/superficiale/improduttivo
- lacune colmate solo in parte

4/10 ► INSUFFICIENTE:

- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati
- impegno nullo/occasionale
- gravi lacune non colmate

In sede di valutazione finale da parte dei Consigli di Classe saranno ammessi alla discussione per l'eventuale promozione alla classe successiva/ammissione all'esame votata a maggioranza dal

Consiglio di Classe solo gli alunni che non eccedano nel numero d'insufficienze gravi nelle singole discipline. Si considerano insufficienze gravi i voti da 0 a 4 e si indicano nel numero massimo di quattro insufficienze gravi quelle conseguibili da un alunno perché il caso venga discusso in Consiglio; con un numero d'insufficienze gravi superiore a quattro, l'alunno non viene ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato, considerando dannoso per un alunno con tali carenze proseguire regolarmente negli studi in quanto tali gravi lacune determinerebbero insuccesso formativo e disagio relazionale. Le insufficienze espresse con voto 5 saranno invece oggetto di discussione da parte del Consiglio indipendentemente da quante siano. Il Consiglio comunque potrà attribuire massimo quattro voti "6" con decisione assunta a maggioranza e conseguente nota di chiarimento alla famiglia (D.P.R. n. 122/2009). Per la determinazione del giudizio di idoneità e la conseguente ammissione all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione qualora un alunno sia ammesso con votazione assunta a maggioranza dal Consiglio (per una o più discipline come da procedura sopra) l'alunno è ammesso all'esame.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DEL COMPORTAMENTO

I Consigli di Classe, nel valutare il comportamento dei singoli alunni ai sensi dei descrittori di seguito declinati, li valuteranno tenendoli in considerazione nel seguente ordine:

- 1) Comportamento
- 2) Frequenza
- 3) Partecipazione

INDICATORI		VOTO
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Attenzione e disponibilità verso gli altri Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo Episodi di comportamento esemplare e disponibilità nei confronti della diversità 	10
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici 	Ottimo
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza assidua 	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Equilibrio nei rapporti interpersonali Consapevole accettazione della diversità 	9
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche 	Ottimo

Frequenza	<ul style="list-style-type: none">Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi (massimo 3 a quadrimestre)	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">Rispetto delle norme del regolamento d'IstitutoRuolo collaborativo al funzionamento del gruppo classeCorrettezza nei rapporti interpersonali e accettazione delle diversità	8 Distinto
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativoAssolvimento non sempre regolare nelle consegne scolastiche	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none">Alcune assenze e ritardi (massimo 5 a quadrimestre)	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico anche con note disciplinariRapporti sufficientemente collaborativiRapporti interpersonali non sempre adeguati anche nei confronti delle diversità	7 Buono
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">Partecipazione discontinua all'attività didatticaInteresse selettivoIrregolarità nelle consegne scolastiche	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none">Ricorrenti assenze e ritardi	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento con diverse note disciplinariComportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 14 giorni.Comportamento non sempre corretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuolaDanni arrecati volontariamente alle persone, alle cose	6 Sufficiente
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didatticheRipetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none">Frequenti assenze e ripetuti ritardi	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">Gravi episodi contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai	5

	15 gg. (di competenza del Consiglio d'Istituto)	Non sufficiente
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • Completo disinteresse al dialogo educativo • Mancato assolvimento delle consegne scolastiche 	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> • Numerose assenze e ripetuti ritardi giustificati e non. 	

Il superamento del limite di assenze normativamente fissato per la validità dell'anno scolastico sarà eccezionalmente tollerato ai fini dell'ammissione dell'alunno allo scrutinio solo rispetto a determinate problematiche così specificate: diversabilità, problemi socio-familiari con eventuale intervento dei servizi sociali, problemi socio-comportamentali gravi.

L'attribuzione del 5 è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio del Consiglio stesso nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità (art. 2, comma 3, L. n. 169/2008).

Tali condotte possono essere state già sanzionate con provvedimento di allontanamento temporaneo dalle lezioni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale:

- reati che violano la dignità e il rispetto della persona
- atti pericolosi per l'incolumità delle persone, atti di violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale, frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio
- mancanza di rispetto, nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni
- danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola

ORGANIZZAZIONE

IL TEMPO SCUOLA



PROSPETTO ORARIO

ORE DI LEZIONE SCUOLA PRIMARIA TRIENNIO SCOLASTICO 2016-2019	Classe Prima
M A T E R I E	ORE
ITALIANO	9
STORIA E GEOGRAFIA	4
MATEMATICA	6
SCIENZE	1
INFORMATICA	1
INGLESE	1
ARTE E IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE AL MOVIMENTO	1
RELIGIONE	2
T O T A L E	27

ORE DI LEZIONE SCUOLA PRIMARIA TRIENNIO SCOLASTICO 2016-2019	Classe Seconda
M A T E R I E	ORE
ITALIANO	7
STORIA E GEOGRAFIA	4
MATEMATICA	6
SCIENZE	2
INFORMATICA	1
INGLESE	2
ARTE E IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE AL MOVIMENTO	1
RELIGIONE	2
T O T A L E	27

ORE DI LEZIONE SCUOLA PRIMARIA TRIENNIO SCOLASTICO 2016-2019	Classi terze, quarte e quinte
M A T E R I E	ORE
ITALIANO	7
STORIA E GEOGRAFIA	4
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
INFORMATICA	1
INGLESE	3
ARTE E IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE AL MOVIMENTO	1
RELIGIONE	2
T O T A L E	27

ORE DI LEZIONE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
TRIENNIO SCOLASTICO 2016-2019

M A T E R I E	s e z i o n e B	s e z i o n i F- H- D	s e z i o n i A-C- E--G -I
ITALIANO	6	6	6
STORIA E GEOGRAFIA	4	4	4
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA E INFORMATICA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	/	2
SPAGNOLO	/	2	/
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
STRUMENTO MUSICALE	3	/	/
T O T A L E	33	30	30

La continuità e l'orientamento

Nella progettazione di tutto il percorso formativo dai 3 ai 14 anni e nella costruzione dei Piani delle attività educative sono adottate linee metodologiche generali e condivise, il cui scopo ultimo è fornire all'alunno/a i mezzi per raggiungere una base culturale e per sviluppare competenze personali e la consapevolezza necessaria per diventare uomini, donne, cittadini. Al fine di consentire all'alunno/a di perseguire questi traguardi, il percorso formativo prevede come nuclei fondanti da stimolare:

- la comunicazione
- il fare esperienza (osservare, ascoltare, leggere, riflettere, confrontare, giudicare)
- la ricerca (alla cui base sta la curiosità per la conoscenza)
- il problem solving (ossia la capacità di utilizzare strategie e conoscenze per individuare una soluzione innovativa ad un problema).

L'Istituto presta una particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche, alle soluzioni organizzative. Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un **percorso unitario e verticale**, che si snoda cioè dalla scuola dell'Infanzia sino alla Secondaria di I grado, centrato sulla continuità degli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze del bambino. Gli alunni vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività e strumenti di osservazione condivisi, da un segmento scolastico all'altro; la continuità nei diversi processi formativi e la condivisione dei progetti permettono loro di conoscere e comprendere meglio se stessi e la realtà esterna e di sviluppare progressive capacità di auto-valutazione e di riflessione. Le esperienze di continuità, rivelatesi sempre molto significative, vengono rese efficaci dagli strumenti pedagogico-didattici dell'Istituto, dalla gestione coordinata del passaggio da un ordine di scuola all'altro, intesa come attività di accoglienza che i docenti dei tre ordini predispongono e condividono come progetto educativo, e dalle attività di orientamento attivate; esse hanno lo scopo di accrescere nell'alunno la consapevolezza di sé, degli altri, della realtà ambientale e sociale in cui è inserito e mirano a far maturare in lui una responsabilità personale, intesa come capacità di comprendere ed interiorizzare il valore delle regole della convivenza civile. La continuità prevede l'organizzazione di un sistema di raccolta dati sull'alunno relativi al suo rendimento scolastico, alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli interventi individualizzati e ai relativi esiti. Tutto questo ha pertanto richiesto la messa a punto di un sistema di valutazione omogeneo tra i diversi ordini di scuola, fondato su criteri e strumenti comuni. Particolare attenzione viene prestata al passaggio dei bambini dall'Infanzia alla Primaria: in tutti i segmenti di scuola viene steso ed attuato un progetto "accoglienza" che vede coinvolti i bambini del terzo anno della scuola

dell'infanzia ed una classe della scuola Primaria, per far sì che essi possano familiarizzare con il nuovo ambiente e conoscere le insegnanti che vi troveranno; i bambini dell'Infanzia sono quindi coinvolti in attività educative comuni con i bambini della Primaria. A conclusione dell'anno scolastico, si tiene poi una riunione tra i docenti per la trasmissione di tutte le informazioni necessarie, utili alla formazione delle classi prime della Primaria e alla comunicazione delle competenze raggiunte dai singoli alunni in uscita dall'Infanzia. Tra la scuola Primaria e la Secondaria di I grado vengono predisposte prove di verifica comuni, anche nella valutazione, i cui esiti vengono trasmessi ai docenti interessati. Per gli alunni delle classi quinte sono previste delle lezioni con insegnanti della Secondaria, che privilegiano le discipline Italiano, Matematica e Inglese, all'inizio del secondo quadrimestre dell'anno scolastico, per rafforzare il processo della continuità sotto il profilo prettamente didattico e per contribuire a diminuire le difficoltà di studio, metodologiche e di apprendimento che a volte insorgono tra gli studenti che affrontano il primo anno della Secondaria. In tutti gli ordini di scuola sono previsti open day aperti alle famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto.

Attività di orientamento

L'Istituto ha elaborato un proprio percorso di orientamento scolastico, trasversale alle discipline, che costituisce un valido punto di riferimento per diverse attività dell'offerta formativa e che si interseca con l'educazione alla convivenza civile. Le attività hanno lo scopo di accompagnare il processo di crescita del bambino che diventa pre-adolescente e si prefiggono di stimolare l'autonomia e la capacità di autovalutazione, la conoscenza di sé, del proprio stile di apprendimento e dei propri interessi ed attitudini, facendoli passare dallo stato latente allo stato di scelta personale consapevole. I percorsi di orientamento proposti sono funzionali alla progressiva conoscenza e comprensione di sé e delle proprie inclinazioni da parte dell'alunno, allo scopo di accompagnarlo verso la scelta consapevole del suo futuro percorso scolastico alla Secondaria di II grado. Nella scuola dell'Infanzia, pur non riferendoci precipuamente a vere e proprie attività di orientamento, la programmazione educativa tiene conto dell'importanza di preparare un ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare e a porsi delle domande nell'ambito dei diversi campi d'esperienza, favorendo così una prima forma di elaborazione personale dell'esperienza stessa; alla scuola Primaria, prendendo sempre le mosse dal vissuto del singolo bambino, vengono creati e proposti dei percorsi e delle situazioni che lasciano spazio alla ricerca personale, potenziando il lavoro individualizzato, in modo da consolidare le abilità specifiche di ciascun alunno, indispensabili per affrontare i segmenti formativi successivi. Nella Secondaria di I grado, l'attività di orientamento coinvolge, a livelli diversi, tutte le classi, prefiggendosi di valorizzare la curiosità, la creatività e l'operatività espresse dagli alunni, prestando grande attenzione ai differenti stili di

apprendimento e facendo leva sulla responsabilità individuale, sulla partecipazione attiva, sull'auto-valutazione e sulla consapevolezza degli obiettivi da raggiungere nelle diverse attività. Nella prima classe della Secondaria si tende a privilegiare la conoscenza di sé, soprattutto attraverso letture e attività a tema, sempre accompagnate da un confronto con il docente e con i compagni. Nella classe seconda si realizza uno specifico percorso di orientamento che ha il fine di fornire ai ragazzi un metodo propedeutico di indagine sui possibili percorsi scolastici futuri, affiancato e integrato dall'accostamento al mondo del lavoro e delle professioni mediante una serie di spazi animati da testimonial di alcuni settori produttivi, che si rendono disponibili a collaborare al progetto educativo e di orientamento d'Istituto: essi hanno il compito di illustrare le caratteristiche di una determinata professione e del percorso scolastico ad essa correlato. Nella terza classe, nel primo quadrimestre dell'anno scolastico, in vista dell'iscrizione alla Secondaria di II grado, si organizza una serie di incontri, attività a tema e visite che coinvolgono alcune tra le principali Scuole del territorio, che da anni collaborano in modo proficuo con l'Istituto, per condurre lo studente ad una scelta consapevole e motivata del percorso scolastico successivo.

GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON TERRITORIO E FAMIGLIE

Un Istituto Comprensivo, proprio in quanto scuola di base, contempla l'esigenza di definire i bisogni degli utenti, intesi come alunni e genitori, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali che riconoscono nella scuola un interlocutore privilegiato. Si tratta di un'organizzazione complessa che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre da un lato definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema. Un primo elemento di chiarezza è costituito dall'esatta individuazione dei processi che compongono e contraddistinguono il "sistema scuola"; in seguito occorre definire la struttura dei ruoli e delle responsabilità; quindi va programmata la gestione delle risorse, che sono sia umane che materiali; infine va organizzato e gestito il sistema delle relazioni. Il tutto, affinché funzioni, richiede una logica di controllo dei processi e di valutazione dei risultati, tale da orientare le ulteriori scelte gestionali. Il Certificato di Qualità, attribuito all'Istituto dall'Ente di Certificazione esterno, è la testimonianza più concreta del lavoro realizzato negli ultimi anni dal gruppo che ha costruito il Sistema di Gestione per la Qualità e da tutto il personale in servizio. La certificazione ha valore triennale ma è subordinata alle visite di sorveglianza che l'Ente effettua con un auditor esterno.

Il controllo dei processi

Il sistema consente di individuare tutti i principali processi organizzativi e gestionali dai quali dipende il livello qualitativo del servizio erogato, di organizzare il monitoraggio continuo, di attivare tutte le azioni che possano produrre effetti di miglioramento del sistema stesso e quindi del servizio. Per questo l'Istituto pianifica le sue azioni progettuali sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza. Le UdA e la progettazione didattica nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado sono oggetto di verifica, valutazione e revisione *in itinere* durante l'anno scolastico.

Gli interventi di esperti esterni, la partecipazione ad attività e progetti, l'implementazione di azioni di arricchimento dell'offerta formativa sono oggetto di verifica e valutazione finale, in modo da poter ricalibrare l'offerta in maniera precisa e aderente alle aspettative in termini di ricaduta sulla didattica. Tutti gli obiettivi didattici, educativi, gestionali, la gestione e l'allocazione delle risorse, le procedure, le azioni operative sono oggetto di verifica interna. L'Istituto si avvale inoltre di tre questionari di soddisfazione dell'utenza da somministrare alla fine dell'anno a famiglie, alunni e docenti. Gli esiti dei questionari sono presentati al Collegio dei Docenti e vengono utilizzati per monitorare la qualità del servizio e per pianificare azioni correttive. Anche le attività di formazione per docenti e famiglie sono sottoposte a questionari di gradimento utili a valutare e ricalibrare le proposte da un anno all'altro.

L'organizzazione delle risorse umane

Le figure di sistema sono consolidate nel tempo e riconoscibili: l'esperienza è patrimonio della scuola condiviso con i gruppi di lavoro e il Collegio dei Docenti. Alcune Funzioni Strumentali individuate sono state gestite da due docenti per consentire una condivisione del carico di lavoro e per generare utili occasioni di confronto. I gruppi di lavoro e le figure di sistema rappresentano un punto di riferimento per tutto il Collegio dei Docenti, in qualsiasi ambito progettuale e gestionale. Un'alta percentuale di docenti, in maniera trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola, partecipa alle attività aggiuntive retribuite con il FIS, rendendo attivo e partecipe il Collegio dei Docenti nelle diverse aree, senza concentrare il carico di lavoro e le competenze sempre in capo alle stesse persone.

La divisione dei compiti nel personale ATA ha permesso una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

La gestione delle risorse economiche

In tutte le scuole del nostro Istituto vengono proposte numerose Attività di Arricchimento del curriculum, Progetti e Laboratori, organizzati in modo flessibile nei tempi e nei modi. I progetti attuati nell'Istituto mostrano una forte coerenza con le linee guida delle Indicazioni Nazionali e del POF. I progetti e le attività sono stati sviluppati in conseguenza dell'analisi dei bisogni del territorio, delle famiglie, degli alunni. Alcuni progetti rappresentano un elemento di riconoscibilità e caratterizzazione dell'istituto (Progetto Psicopedagogico, progetto artistico-musicale, Progetto di recupero e potenziamento). Le Attività di Arricchimento del curriculum costituiscono un ventaglio di opportunità formative che affiancano la progettazione didattica e sono strettamente collegate alle discipline di studio.

Nell'ambito di questa attività i laboratori hanno la finalità di impegnare gli alunni in attività di tipo progettuale, operativo e spesso manipolativo allo scopo di sviluppare la creatività, la capacità di organizzarsi, di gestire le diverse fasi del lavoro e di collaborare con gli altri in funzione della realizzazione di un prodotto finale.

I Progetti sono invece attività finalizzate allo sviluppo di tematiche con valenza educativa, didattica e formativa e prevedono interventi di esperti esterni e collaborazione con Enti territoriali. La spesa si concentra sui progetti ritenuti prioritari, con la consapevolezza che le scelte richiedono inevitabilmente di sacrificare alcuni ambiti. Le attività più caratterizzanti risultano trasversali ai diversi plessi e, nel caso del Progetto Psicopedagogico, all'intero Istituto. Le scelte strategiche dell'Istituto beneficiano del supporto delle Amministrazioni Locali, dei Comitati Genitori, di Enti ed Associazioni del territorio, di numerose reti di scuole che rafforzano ulteriormente l'Istituto stesso.

La formazione del personale e valorizzazione delle competenze

Le esigenze di formazione che emergono dal Collegio dei Docenti sono in linea con la missione di Istituto, fissata in ragione dei bisogni generali dell'utenza e del territorio. Le aree di formazione ritenute prioritarie sono quelle finalizzate a prevenire il disagio, sia di natura sociale sia di natura didattica (B.E.S.), attraverso interventi sulla gestione del gruppo e sull'utilizzo di metodologie innovative. Al termine di ogni attività di aggiornamento organizzata internamente viene compilato e restituito un questionario di gradimento al fine di valutare la qualità e la spendibilità dei corsi proposti. Per il Personale Amministrativo, invece, è prevista una formazione mirata alla digitalizzazione della Segreteria. Tutti i docenti che partecipano a percorsi di formazione obbligatori o facoltativi, promossi dalla scuola o scelti secondo le proprie inclinazioni professionali, depositano presso gli uffici di segreteria i relativi attestati, che vengono inseriti nel fascicolo personale.

I materiali raccolti durante le iniziative di formazione, se di libera circolazione, vengono brevemente illustrati all'interno degli organi collegiali e messi a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Le esperienze professionalizzanti vengono utilizzate per il conferimento di incarichi e i docenti che hanno ricevuto incarichi che richiedano particolari competenze vengono favoriti per l'accesso alla formazione disponibile sul territorio.

La collaborazione tra insegnanti

La partecipazione a Commissioni di Istituto e gruppi di lavoro è fortemente incentivata, affinché la gestione delle tematiche strategiche risulti condivisa, unitaria e trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola. Le aree di maggiore interesse sono: valutazione, orientamento, B.E.S., elaborazione di progetti di Istituto e/o di plesso, autovalutazione, analisi degli esiti scolastici e INVALSI. I gruppi di lavoro nascono anche spontaneamente, su sollecitazione dei docenti, laddove se ne rilevi la necessità.

La collaborazione con il territorio

Ogni Istituto Comprensivo, pur inserito all'interno della logica dell'autonomia della riforma scolastica, richiede un diverso rapporto di collaborazione tra scuola ed extra-scuola. Essere un servizio del territorio deve necessariamente comportare un interesse preciso del territorio stesso, degli utenti, degli amministratori a disporre di opportunità formative qualificate. Al tempo stesso la scuola deve porsi come obiettivo prioritario la soddisfazione delle aspettative dei propri utenti. Bisogna realizzare un circolo virtuoso tra aspettative e risposte, nella consapevolezza che c'è un interesse comune a realizzare una scuola di qualità. Questo richiede, da un lato, grande apertura da parte degli operatori scolastici e, dall'altro, disponibilità e collaborazione da parte delle famiglie e dei soggetti che rappresentano il territorio nei diversi ambiti. La scuola va aiutata in tutte le forme possibili: garantendo attenzione e rispetto per il suo lavoro; interessandosi e partecipando alla sua vita; approfondendo la conoscenza dei suoi meccanismi; sopperendo per quanto possibile alla limitatezza delle sue risorse. È importante che le persone e le istituzioni avvertano la scuola come una presenza "amica", della quale è possibile fidarsi e alla quale è giusto dare una mano.

Il coinvolgimento delle famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera "risorsa", in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa, con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative. La scuola si impegna a favorire

le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo a livello individuale e di gruppo in più modi. Di seguito vengono riportate le occasioni più significative:

- Programma di accoglienza per i genitori delle classi prime dei diversi ordini di scuola. Serve a conoscersi e a conoscere il progetto educativo-didattico
- Incontri scuola-famiglia: articolati in individuali e di gruppo, incontri per la presentazione del Curricolo e delle attività opzionali nella scuola Primaria, incontri per verificare l'andamento didattico dell'alunno, incontri per la consegna del Documento di valutazione (scuola Primaria) e della Scheda personale dell'alunno (scuola Secondaria di I grado), assemblee di classe, Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe aperti ai rappresentanti dei genitori, Consiglio d'Istituto con rappresentanti dei genitori e pubblico
- Libretto personale dell'alunno (per la scuola Secondaria di I grado): strumento essenziale per le comunicazioni tra la scuola e la famiglia (valutazioni, avvisi, giustificazioni, autorizzazioni, richiami etc.)
- Intesa educativa tra la scuola e la famiglia di alunni che presentano situazioni problematiche sul piano dell'apprendimento o del comportamento e che richiedono un intervento specifico e mirato, fondato su una forte collaborazione tra docenti e genitori
- Patto Educativo di corresponsabilità: dichiarazione degli impegni assunti dalla scuola, dalla famiglia e dagli studenti al fine di promuovere il successo scolastico
- Attività di incontro e formazione dei genitori su problematiche educative
- Momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, in cui i genitori possono svolgere un importante ruolo di supporto. L'importanza del coinvolgimento dei genitori in un Piano dell'Offerta Formativa, che accompagna l'alunno dall'infanzia fino alla pre-adolescenza, permettendo allo stesso di personalizzare il suo percorso formativo, induce la scuola a sperimentare nuove forme di comunicazione che sono già state messe a punto e sperimentate sia attraverso un sistema di comunicazione costante, tramite avvisi, su tutte le notizie di interesse generale e individuale, sia attraverso la pubblicazione delle comunicazioni più importanti sul sito telematico dell'Istituto
- La collaborazione scuola-famiglia è integrata dal questionario di soddisfazione rivolto sia agli alunni sia alle loro famiglie: la commissione di autovalutazione predispone infatti un questionario destinato alle famiglie di tutti gli alunni e uno compilato dagli alunni delle classi quinte e della Secondaria. Questo strumento d'indagine permette di analizzare il "percepito" su questioni didattiche e organizzative, che li coinvolgono in prima persona

Altre "modalità" per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia sono:

- Comitati Genitori: promuovono iniziative di varia natura e collaborano attivamente con i docenti nelle iniziative scolastiche proposte

- Gruppi di lavoro aperti: il GLI è un importante strumento di confronto sulle tematiche dei bisogni educativi speciali che coinvolge famiglia, scuola, specialisti
- Conferenze su tematiche educative: la scuola ha accolto e promosso iniziative provenienti da docenti e/o genitori su diversi temi: uso consapevole degli strumenti digitali, sessualità ed affettività, disostruzione pediatrica, orientamento

Infine gli strumenti che il nostro Istituto utilizza per facilitare e rendere più efficace la comunicazione scuola-famiglia sono il sito della scuola, la posta elettronica di ciascun plesso, degli uffici di segreteria, del Dirigente Scolastico , le pagelle on line.

PROGETTI DELLA SCUOLA: PON FSE

PON – FSE – IC Novaro Cavour

2017

Avviso

2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale
10.2.2A-FSEPON-CA-2018-1044

2775 del 08/03/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità
10.2.5A-FSEPON-CA-2019-402

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea
10.2.3B-FSEPON-CA-2018-40

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea
10.2.3B-FSEPON-CA-2018-52

2018

Avviso

4396 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione
10.2.1A-FSEPON-CA-2019-64
10.2.2A-FSEPON-CA-2019-108

4395 del 09/03/2018 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione

2019

Avviso

26502 del 06/08/2019 - FSE - Contrasto al fallimento formativo precoce e di povertà educativa

ALTRI PROGETTI:

PROGETTO STEM-LAB

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, che trova il suo fondamento nelle risultanze del Rapporto di Autovalutazione, si articola in tre percorsi principali, desunti da RAV

Le azioni del Piano di Miglioramento sono progettate, attuate e monitorate con le seguenti fasi:

L'attuazione delle azioni previste dal piano avverrà, così come già effettuato nel primo anno 2015-16, attraverso le tre fasi:

- Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE
- Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE
- Fase di CHECK -MONITORAGGIO E RISULTATI
- Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

1-RISULTATI SCOLASTICI E RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Descrizione Percorso

Il percorso riguarda due aspetti della vita scolastica strettamente connessi: i risultati conseguiti dagli studenti nei singoli anni e quelli conseguiti nelle prove nazionali. Non è casuale la decisione di aver inserito insieme tali aspetti: la finalità è quella di eliminare – per quanto possibile- le discrepanze esistenti tra le due valutazioni.

Il percorso, inoltre, mira all'aggiornamento e definizione del curricolo verticale per i vari indirizzi dell'Istituto alla luce dei recenti riferimenti normativi (ad es. decreti attuativi della legge 107/2015), e dei quadri delle competenze europee, privilegiando la centralità della persona, la didattica orientativa, laboratoriale e attiva, la definizione delle unità di apprendimento, la valorizzazione e integrazione degli apprendimenti formali e non formali. Ad esso si accompagnerà la definizione di rubriche di valutazione, con il coinvolgimento di gruppi di lavoro di docenti.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO SONO:

Curricolo, progettazione e valutazione	<i>Attivazione gruppi di lavori tra docenti</i>
	<i>Completare il curricolo verticale con la revisione e/o l'implementazione delle U.D.A.</i>
	<i>Introduzione delle griglie di valutazione condivise e delle rubriche valutative. Introdurre le prove parallele di istituto.</i>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<i>Migliorare l'azione di Assi e dipartimenti nella definizione dei processi scolastici (curricula, valutazione, prove parallele)</i>
Ambiente di apprendimento	<i>Monitoraggio degli apprendimenti anche in relazione alle prove parallele di istituto</i>

PRIORITÀ COLLEGATE AGLI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola si pone come obiettivo il successo degli studenti, secondo la logica dell'inclusione. Definire e progettare percorsi formativi per garantire un miglioramento dei risultati scolastici. • Miglioramento e mantenimento dei risultati ottenuti.
--	---

ATTIVITA' COLLEGATE AL PERCORSO :

1- AGGIORNAMENTO CURRICOLO VERTICALE E INTRODUZIONE DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE COMUNI

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO

<i>Definire e progettare il curricolo verticale per competenze in base alle Indicazioni Nazionali 2012 con la revisione del 2017 e ai traguardi delle competenze. (selezione dei saperi , scelte curricolari)</i>	
Azione prevista	Collegio docenti con odg: programmazioni dipartimentali per competenze ed assi culturali . Nomina gruppi di lavoro con responsabile dipartimento
	Formazione gruppi di lavoro; comunicazione tra gruppi e tra gruppi e DS; formazione con esperti ; prima stesura delle "bozze dei curricoli"; stesura definitiva dei curricoli Approvazione in sede di Collegio docenti.
	Adozione dei curricoli disciplinari da parte dei docenti e ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi
	Programmazione competenze minime da accertare per il passaggio alla classe successiva . Ideazione prove strutturate in ingresso, in itinere e finali. Raccolta programmazioni su supporto informatico e controllo della conformità delle stesse

Tempistica delle attività a.s. 2019-20

Destinatari : Studenti/Docenti

Soggetti Interni/Esterni coinvolti : Docenti – ATA

Attività 2019-20	S	O	N	D	G	F	Mar	A	M	G
Incontri per ordine di scuola su Indicazioni nazionali										
Assi e dipartimenti- Nomina responsabili -Modello di programmazione per competenze										
Programmazione competenze minime da accertare per il passaggio alla classe successiva										
Raccolta programmazioni per competenze ed assi culturali su supporto informatico .										
Prima definizione curricolo verticale per anno successivo										
Monitoraggio e valutazione delle attività										

Risultati Attesi

- Definizione e aggiornamento del curriculum dei vari indirizzi
- Introduzione prove parallele istituto
- Definizione e aggiornamento delle rubriche valutative
- Implementazione delle competenze base e miglioramento dei risultati delle prove standardizzate, favorendo il successo formativo degli allievi

2-COMPETENZE EUROPEE

Descrizione Percorso

Il percorso riguarda lo sviluppo delle competenze europee intese, come primo passo, nel rispetto delle regole di convivenza ed uso consapevole dei mezzi di comunicazione, intesi quali linguaggi formali e non formali, con attenzione alle tecnologie di uso comune ed allo sport.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO SONO:

Competenze chiave europee	Incrementare le competenze sociali e civiche.	<i>Infondere la consapevolezza che le proprie scelte e il proprio agire sono correlati all'esistenza e al benessere di tutti gli altri.</i>
---------------------------	---	---

Priorità collegate agli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Affinare le competenze espressive che innalzino la padronanza della lingua e valorizzino le eccellenze attraverso il linguaggio giornalistico• Incentivare l'uso consapevole dei linguaggi e delle espressioni culturali creative proprie dei mezzi di comunicazione multimediali• Promuovere il rispetto delle norme e delle regole della convivenza civile attraverso l'utilizzo delle diverse pratiche sportive
-----------------------------------	--

ATTIVITA' COLLEGATE AL PERCORSO :

Utilizzo dell'uso consapevole di linguaggi, espressioni e strumenti di comunicazione multimediali, anche teatrali
Promuovere il rispetto delle norme e delle regole della convivenza civile attraverso l'utilizzo delle diverse pratiche sportive

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO

<i>Attività comuni che prevedono confronto e dibattito su temi di convivenza .</i> <i>Attività artistico-espressive</i> <i>Attività sportive</i>	
Azione prevista	Test strutturati e somministrazione di questionari Partecipazione attiva nel gruppo con produzioni collettive di testi, dialoghi e scenografie
	Organizzare laboratori , tra cui quello giornalistico, per affinare l'espressione linguistica e sviluppare il senso critico nell'alunno
	Laboratorio espressivo con utilizzo dei mezzi multimediali Laboratorio teatrale espressivo

Tempistica delle attività a.s. 2019-20

Destinatari : Studenti/Docenti

Soggetti Interni/Esterni coinvolti : Docenti – ATA

Tempistica delle attività

Attività a.s. 2019-20	S	O	N	D	G	F	Mar	A	M	G
Attivazione percorsi formativi										
Attivazione progetti interni										
Momenti di verifica (performances /attività spettacoli)										
Monitoraggio finale e valutazione attività con report finale										

3-RISULTATI A DISTANZA

Descrizione Percorso

Il percorso ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del prosieguo degli studi, per migliorare il successo scolastico. Inoltre si cercherà di stabilire una metodologia di monitoraggio su base annuale relazionandosi con gli Istituti superiori scelti dagli studenti

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO SONO:

Risultati a distanza	Continuità e orientamento	Migliorare le azioni relative alla continuità sia interna che esterna (dopo la terza media), stabilendo un sistema di monitoraggio dei risultati.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Fornire alle famiglie informazioni relative al prosieguo del percorso scolastico in modo da attuare scelte consapevoli.

PRIORITA' COLLEGATE AGLI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Stabilire protocolli di intesa con le scuole superiori del territorio al fine di attuare il monitoraggio Migliorare le azioni di monitoraggio dei
---	--

	risultati
--	-----------

ATTIVITA' COLLEGATE AL PERCORSO:

Attivare azioni di monitoraggio degli esiti a medio e lungo raggio

Sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del prosieguo degli studi.

Obiettivo fondamentale è quello dell'orientamento degli allievi verso un percorso di studio che sia confacente alle loro esigenze, al fine di ridurre il tasso successivo di dispersione scolastica.

AZIONI PREVISTE	Individuazione di una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei percorsi scolastici successivi anche in relazione ai Consigli di Orientamento predisposti.
	Raccolta dei materiali prodotti (verbali, schede di rilevamento)
	Attivare azioni di monitoraggio degli esiti a medio e lungo raggio, stabilendo una metodologia di monitoraggio che venga effettuata su base annuale relazionandosi con gli Istituti superiori scelti dagli studenti

Risultati attesi:	Strutturazione di strumenti per la rilevazione dei risultati ottenuti a distanza dal superamento dell' esame conclusivo del I ciclo, per analizzare e migliorarne gli esiti
--------------------------	---

<i>Attivare azioni di monitoraggio degli esiti a medio e lungo raggio</i>	
Azione prevista	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di orientamento con predisposizione in sede con le scuole del II ciclo che si sono rese disponibili • Produzione di database per la tabulazione degli esiti formativi degli alunni licenziati lo scorso anno scolastico nei percorsi scolastici successivi in ordine a: -assiduità nella frequenza -esiti scolastici • Confronto con le famiglie degli alunni iscritti nelle classi III e consegna di un format dei consigli di classe in ordine all'orientamento • Verifica corrispondenza consiglio orientativo della scuola ed effettiva iscrizione nella scuola secondaria II grado
Effetti positivi a medio termine	Le considerazioni derivanti dall' analisi degli esiti formativi messi in relazione alla conformità della scelta con il consiglio di Orientamento permetteranno di migliorare gli interventi e costituire un elemento di informazione aggiuntivo per alunni e famiglie.
Effetti negativi a medio termine	Laddove tale processo non fosse adeguatamente supportato dalla riflessione sull' analisi dei dati potrebbe risultare sterile
Effetti positivi a lungo termine	Gli esiti formativi positivi rilevati costituiscono un indicatore di performance importante per l' Istituzione scolastica che potrà avvalersene anche in chiave di auto-valorizzazione in relazione alle azioni sviluppate.

Obiettivo di processo 5: *Attivare azioni di monitoraggio degli esiti a medio e lungo raggio*

Tempistica delle attività

Attività 2015-16	S	O	N	D	G	F	Mar	A	M	G
Produzione di database per la tabulazione degli esiti formativi degli alunni licenziati lo scorso anno scolastico nei percorsi scolastici successivi in ordine a: -assiduità nella frequenza -esiti scolastici										
Incontri di orientamento con predisposizione in sede con le scuole del II ciclo che si sono rese disponibili										
Confronto con le famiglie degli alunni iscritti nelle classi III e consegna di un format dei consigli di classe in ordine all'orientamento										
Verifica corrispondenza consiglio orientativo della scuola ed effettiva iscrizione nella scuola secondaria II grado										

Napoli 11.11.2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante l'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019-22- a.s. 2019-20

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D. Lgs 297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA la Legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica ed in particolare l'art.3 modificato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;

VISTO il D. Lgs 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art.25;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i decreti attuativi della L. 107/2015 ed in particolare i Decreti legislativi n. 60, 61, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017;

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione

EMANA

Il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Necessaria premessa al processo di revisione ed attuazione del PTOF è l'invito rivolto al Collegio dei docenti a sviluppare un processo permanente di "socializzazione" dei problemi e delle competenze, al fine di costituirsi come concreta comunità educante, in cui si dialoga e ci si confronta, si costruiscono relazioni collaborative e produttive, si riflette sui successi e sulle criticità, per porre in essere un miglioramento continuo ed efficace.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. L'aggiornamento sarà coerente con quanto indicato nella legge 107 comma 14 e comma 7, che vengono di seguito riportati: in particolare conterrà la definizione dei fabbisogni del personale docente ed ATA come indicato nel menzionato comma 14.

Ai fini dell'elaborazione del documento si precisano le presenti indicazioni generali:

- L'aggiornamento del elaborazione del PTOF deve tener conto della peculiarità della scuola e rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- Deve altresì tener conto degli obiettivi individuati nel RAV e dei conseguenti obiettivi del PdM;



- Deve essere uno strumento dinamico e quindi suscettibile di valutazione critica al fine di poterlo aggiornare annualmente come previsto dalla vigente normativa.

Gli obiettivi fissati per l'aggiornamento sono:

- Potenziare le conoscenze e competenze degli allievi ed in particolare le competenze linguistiche, logiche e scientifiche anche attraverso l'utilizzo delle metodologie multimediali
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del Diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Potenziare i percorsi di cittadinanza e costituzione favorendo percorsi ed attività che possano sviluppare e potenziare l'affermazione dei valori di legalità, coinvolgendo anche le famiglie in tali azioni
- Potenziare il coinvolgimento delle associazioni ed enti esterni con cui collabora l'Istituto per il raggiungimento degli obiettivi prima descritti, anche attraverso la stesura di protocolli di intesa
- Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica.
- Favorire la partecipazione ai programmi di scambio culturale internazionale

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) dovranno costituire parte integrante del Piano, così come di seguito indicato:

Priorità: si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo

PRIORITA'	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	La scuola si pone come obiettivo il successo degli studenti, secondo la logica dell'inclusione. Definire e progettare percorsi formativi per garantire un miglioramento dei risultati scolastici.	Completare il curriculum verticale; le griglie di valutazione condivise e le rubriche valutative. Introdurre le prove parallele di istituto.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento e mantenimento dei risultati ottenuti.	Incrementare la percentuale di successo nelle prove
Competenze chiave europee	Incrementare le competenze sociali e civiche.	Infondere la consapevolezza che le proprie scelte e il proprio agire sono correlati all'esistenza e al benessere di tutti gli altri.
Risultati a distanza	Migliorare le azioni di monitoraggio dei risultati	Stabilire protocolli di intesa con le scuole superiori del territorio al fine di attuare il monitoraggio

Obiettivi di processo: rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate nel breve periodo

Collegamento Priorità	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	Attività
Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare il curriculum verticale con la revisione e/o l'implementazione delle U.D.A.
		Introduzione delle griglie di valutazione condivise e delle rubriche valutative. Introdurre le prove parallele di istituto.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare l'azione di Assi e dipartimenti nella definizione dei processi scolastici (curricula, valutazione, prove parallele)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Monitoraggio degli apprendimenti anche in relazione alle prove parallele di istituto
Competenze chiave europee	Incrementare le competenze sociali e civiche.	Infondere la consapevolezza che le proprie scelte e il proprio agire sono correlati all'esistenza e al benessere di tutti gli altri.
Risultati a distanza	Continuità' e orientamento	Migliorare le azioni relative alla continuità sia interna che esterna (dopo la terza media), stabilendo un sistema di monitoraggio dei risultati.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Fornire alle famiglie informazioni relative al prosieguo del percorso scolastico in modo da attuare scelte consapevoli.

Nell'aggiornamento del PTOF, tenuto conto degli obiettivi descritti in precedenza, dovranno essere attuate le seguenti direttive:

- Potenziare le attività laboratoriali al fine di sviluppare e migliorare le competenze chiave di cittadinanza europea.
- Proseguire con l'azione di personalizzazione dei curricoli, sia per supportare alunni in difficoltà che per favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini;
- Indirizzare le attività scolastiche allo sviluppo unitario del curriculum d'istituto, in una prospettiva di continuità infanzia/primaria/secondaria di primo grado;
- Monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio tramite una segnalazione precoce di casi potenziali B.E.S. /dispersione, stabilendo, anche, un protocollo di comunicazione tra scuola e famiglia.
- Promuovere una didattica inclusiva.

- Potenziare il ruolo dei dipartimenti e favorire proposte di formazione/aggiornamento, di modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento, di produzione e diffusione di materiali per la didattica.
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni attraverso un continuo potenziamento del sito web della scuola
- Favorire l'autoaggiornamento e sostenere la formazione per il personale docente e ATA, con riferimento particolare alla didattica per competenze, alla cultura digitale, alla sicurezza, alla nuova legislazione scolastica, alla tutela della privacy.
- Implementare – per quanto compatibile con le risorse economiche – disposizione- i processi di dematerializzazione e la trasparenza amministrativa
- Promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione interagendo con le altre scuole, Enti, associazioni e altre istituzioni pubbliche e/o private presenti sul territorio

In particolare per ciò che concerne l'orientamento si emanano le seguenti direttive:

- Coinvolgere maggiormente i genitori nel percorso di orientamento con l'obiettivo di giungere ad una scelta condivisa del percorso di studi di secondo grado;
- Proseguire nelle operazioni di indagine sugli esiti ottenuti dagli studenti nei primi anni delle scuole secondarie di secondo grado al fine di ottenere elementi utili a migliorare l'orientamento in uscita;
- Promuovere momenti di incontro con gli ex alunni per uno scambio *peer to peer* in merito alla scelta del percorso di studi.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

Al presente atto sono allegati :

- 1- Allegato 1- *Indicazioni fornite dalla legge 107/2015 per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (comma 14) e per l'individuazione del fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia con gli obiettivi formativi (comma 7):*
- 2- Allegato 2-*Sintesi delle principali novità del DLgs 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato"*
- 3- Allegato 3-*Sintesi delle principali novità del D.Lgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*

Il Dirigente Scolastico

Luciano Maria Monaco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs n.39/1993

Allegato 1- *Indicazioni fornite dalla legge 107/2015 per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (comma 14) e per l'individuazione del fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia con gli obiettivi formativi (comma 7):*

Legge 107/2015 c.7:

- Comma 14 (...) - «Art. 3 (*Piano triennale dell'offerta formativa*) . —

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Legge 107/2015 comma 7:

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:
 - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
 - b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto - imprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione degli studenti e degli alunni;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

ALLEGATO 2-

Sintesi delle principali novità del DLgs 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato" :

- La valutazione è coerente con la personalizzazione dei percorsi
- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.
- Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai

docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1.

- Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti
- Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
 - Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
 - I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
- Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe
- Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno
- L'INVALSI effettua la rilevazione attraverso prove standardizzate computer based in italiano, matematica ed inglese, nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
- L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:
 - prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
 - prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
 - prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

- La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio
- Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
- Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche insieme con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
- Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ALLEGATO 3-

Sintesi delle principali novità del D.Lgs 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

- Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano agli studenti con disabilità certificata ai sensi dell’art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 2)
- L’inclusione scolastica è attuata ancora attraverso la definizione e condivisione del PEI (art. 2)
- Lo Stato provvede, per il tramite dell’Amministrazione scolastica, all’assegnazione nell’ambito del personale ATA, dei collaboratori scolastici, anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale (art. 3)
- L’INVALSI definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione scolastica anche sulla realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative (art. 4)
- A decorrere dal 1° gennaio 2019, il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale (art. 5- art. 19)
- A decorrere dal 1° settembre 2017, presso ogni ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) (art. 8- art- 19)
- A decorrere dal 1° settembre 2017, presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI), composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico (art. 8- art. 19)
- A decorrere dal 1° gennaio 2019, per ciascuno degli ambiti territoriali è istituito il Gruppo per l’inclusione territoriale (GIT), composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, 3 dirigenti scolastici dell’ambito territoriale, 2 docenti per la scuola dell’infanzia e il primo ciclo d’istruzione e 1 per il secondo ciclo d’istruzione, nominati con decreto dell’USR (art. 8- art. 19)
- Accedono al corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria esclusivamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 60 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell’inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea (art. 12)
- 10) Nell’ambito nazionale di formazione le istituzioni scolastiche individuano le attività rivolte ai docenti e le attività formative per il personale ATA (art. 13)
- Il dirigente scolastico propone ai docenti dell’organico dell’autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione (art. 14)
- Al fine di agevolare la continuità educativa e didattica, da parte del dirigente scolastico, anche su richiesta della famiglia, possono essere proposti ulteriori contratti a tempo determinato nell’anno scolastico successivo, ferma restando la disponibilità dei posti e le operazioni relative al personale a tempo indeterminato, ai docenti con contratto a tempo determinato nell’interesse dello studente (art. 14)
- Ai componenti dei Gruppi per l’inclusione scolastica non spetta alcun compenso (art. 20).



*ISTITUTO COMPRENSIVO “A. S. NOVARO-CAVOUR”
SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO*

Via Nicolardi, 236 – 80131 Napoli

Tel 0810176536 - Fax 0810176536

Distretto 46 – Cod. Min. NAIC82200T cod. fisc.95137680633

e-mail - naic82200t@istruzione.it

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2019-2022

Aggiornamento a.s.2019-20- PROGETTI

2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

10.2.2A-FSEPON-CA-2018-1044 – Titolo :@ Scuola: “pensiero computazionale,

Il progetto @ Scuola: “pensiero computazionale, creatività e cittadinanza digitale mira al rafforzamento delle competenze di base coniugando creatività, fantasia e approccio cooperativo. Il progetto si articola in 4 moduli, 2 per la scuola primaria e 2 per la scuola secondaria di I grado. L’ambiente di provenienza degli alunni, eterogeneo e multiculturale, offre agli allievi l’opportunità di sviluppare competenze che vanno al di là delle materie curriculari previste. L’approccio collaborativo e la centralità della strategia del peer-tutoring (tutoraggio tra pari) sarà la metodologia principale dell’azione, in grado di mirare all’inclusività, obiettivo prioritario dell’Istituto. Nello stesso tempo, è prevista la creazione di percorsi educativi personalizzati, in grado di appianare le differenze, soprattutto in relazione ai BES.

Il progetto mira anche ad una maggiore uniformità di percorsi e risultati degli allievi, tra i due plessi di cui si compone l’Istituto.

Le nuove tecnologie informatiche, le tecnologie digitali collegate in rete in tempo reale aprono scenari nuovi alla cittadinanza in tutti i suoi aspetti.

La comunicazione interattiva applicata ai servizi abbate le distanze fisiche creando nuovi ambienti in cui l'autonomia individuale scopre un suo contrappeso nel legame comunitario.

La multimedialità può rappresentare non solo il trionfo della società dello spettacolo e del consumo, una società massificata, anonima e solitaria, ma anche una possibilità civilizzatrice legata ad una vera e propria intelligenza collettiva, capace di collegare in rete e in modo semplice una moltitudine di persone.

E questo grazie alle tecnologie digitali. L'uso socialmente più vantaggioso della comunicazione informatizzata è senza dubbio quello di fornire i mezzi per mettere in comune le proprie forze mentali al fine di costituire collettivi intelligenti e dar vita a una democrazia in tempo reale.

L'agorà elettronica non sarà allora una prerogativa per delle élite ma, sfruttando tutto il potenziale democratico, di rete, delle tecnologie informatiche, può diventare una realtà per tutti.

2775 del 08/03/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità

10.2.5A-FSEPON-CA-2019-402 – Titolo : Educazione all’imprenditorialità

Il modulo di Simulazione aziendale nella scuola Secondaria di 1° grado ha principalmente un obiettivo di orientamento,. Attraverso questa esperienza i ragazzi avranno modo di conoscere direttamente attraverso un processo esponenziale il mondo aziendale e l’economia dei mercati in generale. Secondo un ribaltamento paradigmatico previsto dalla metodologia learning by doing i ragazzi apprenderanno fondamenti teorici con l’esperienza pratica. Più che le competenze legate al mondo del lavoro e la loro spendibilità sarà fatta maggiore attenzione alle competenze trasversali (relazioni interne ed esterne, comunicazioni, problem solving) e alla cultura dell’attività imprenditoriale. Infatti ogni ragazzo e ragazza coinvolti nell’apprendimento attivo, sviluppano la motivazione e l’impegno, imparano a lavorare in un gruppo complementare, sviluppano le capacità relazionali, ricevono una formazione personalizzata attraverso la responsabilizzazione al lavoro. L’azienda simulata sarà associata ad un’azienda madrina che fornirà gli esperti e che permetterà di dare concretezza a quanto fatto in maniera simulata attraverso visite aziendali, incontri con imprenditori e clienti. I ragazzi saranno divisi in gruppi operativi

secondo un organigramma e dovranno rispettare procedure operative previste dal mansionario. Dovranno gestire tutti i processi aziendali supportati dagli esperti e coadiuvati nelle attività che prevedono competenze estranee alla loro formazione, ma dovranno comunque relazionarsi con i clienti e fornitori, emettere i documenti fiscali e contabili e gestire un conto corrente, provvedere al pagamento delle buste paga e a progettare le azioni di marketing. Sarà dedicato loro uno spazio specifico dotato di attrezzature e strutturato come un ufficio. Il processo di valutazione prevedrà rilevazione attraverso l'osservazione del comportamento e dell'atteggiamento. Inoltre ci sarà un processo di autovalutazione e valutazione dei propri compagni in base al ruolo e al capacità di gestire le criticità

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

10.2.3B-FSEPON-CA-2018-40 Titolo : PUNTO EUROPA

L'Obiettivo del progetto è quello di promuovere percorsi di formazione sull'Unione europea e di educazione alla cittadinanza europea rivolti a studenti di scuola di primo grado, per parlare di Europa a scuola, illustrando i principali contenuti del processo di unificazione europea, la storia, le istituzioni, i diritti, le politiche e l'attualità, per stimolare riflessioni, approfondimenti e domande.

Il percorso formativo si propone di attivare la partecipazione degli studenti, coinvolti nella scoperta dei valori dell'integrazione europea e nelle sue tappe fondamentali con una riflessione sul significato del concetto di cittadinanza europea.

Esso intende promuovere l'informazione, la formazione e l'approfondimento sulle tematiche europee nella scuola, con interventi sulla storia dell'integrazione europea e sul concetto di cittadinanza europea, nonché approfondimenti sui diversi temi di attualità, sulle politiche europee e sulle opportunità che l'Unione offre ai cittadini più giovani.

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

10.2.3B-FSEPON-CA-2018-52 – Titolo : GENERAZIONE MULTILINGUISTICA

L'insegnamento della lingua, strumento essenziale di comunicazione, è basato sullo sviluppo integrato delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) opportunamente graduate. Nella realizzazione del percorso didattico si prediligerà un approccio alla lingua inglese di tipo funzionale-comunicativo e, naturalmente, di tipo ludico per cui, partendo dal presupposto che l'alunno, prima che parli una seconda lingua, deve poter sviluppare le intenzioni comunicative da essa veicolate, si provvederà a creare un contesto motivante che faciliti l'apprendimento e che lo renda protagonista attivo del proprio percorso formativo. Si farà in modo di stimolarlo ad usare la lingua straniera per comunicare con i compagni, attraverso l'attività teatrale e altre attività che si svolgeranno in grande gruppo, in piccoli gruppi, a coppie o individualmente. Le attività di teatro integreranno e supporteranno la metodologia CLIL che avrà uno sguardo disciplinare in particolare rivolto alle educazioni (motoria, arte, musica). Soprattutto all'inizio dell'esperienza linguistica, le attività saranno preminentemente audio – orali, cioè finalizzate alla comprensione e alla produzione orale. Attivando i vari canali sensoriali dei bambini e proponendo canzoni, filastrocche, rime, poesie, e storie in un alternarsi di attività visive, uditive, cinestetiche, si aiuteranno gli alunni a sviluppare una solida capacità di ascolto su cui inserire gradualmente e rinforzare costantemente le abilità di conversazione, lettura e scrittura. La lettura e la scrittura saranno presentate attraverso attività facili e stimolanti, per rispondere all'esigenza di manipolare la lingua a tutti i livelli. Si procederà secondo un metodo detto a spirale: le unità di lavoro saranno collegate fra di loro, ma proporranno sempre elementi di novità dal punto di vista linguistico e, allo stesso tempo,

consentiranno il recupero e l'utilizzo delle conoscenze pregresse. Da non dimenticare poi l'importanza della riflessione sulla lingua e sulle regole che ne costituiscono la grammatica, al fine di sviluppare la competenza linguistica determinata dalla padronanza della fonologia, della morfosintassi e del lessico, opportunamente graduate. Si utilizzeranno varie strategie didattiche finalizzate a stimolare negli alunni una risposta di tipo linguistico, anche attraverso il coinvolgimento fisico. Questo permetterà all'insegnante di rispettare gli stili cognitivi di ciascuno studente e agli alunni di rispondere attivamente agli stimoli, sentendosi maggiormente gratificati e motivati all'apprendimento.

Ogni alunno dovrà essere protagonista del proprio apprendimento in un processo di crescita armonioso della propria personalità e sviluppare un apprendimento a "lungo termine" in particolare tramite canti e musica che contribuiscono ad un'armoniosa consapevolezza di sé in situazioni relazionali.

Progetti PON anno 2018

4396 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione

10.2.1A-FSEPON-CA-2019-64- Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia

Titolo : CRESCIAMO A PICCOLI PASSI

La scelta di un progetto musicale alla scuola dell'infanzia nasce dalla convinzione, scientificamente provata, che la musica sia un linguaggio universale, capace di avvicinare mondi diversi mettendoli su uno stesso piano comunicativo, abolendo distanze ed entrando nella sfera più profonda dell'essere umano senza per questo risultare invasiva in un periodo di crescita del bambino che è particolarmente sensibile e aperto alla acquisizione dei linguaggi verbali e non verbali. L'esperienza ci ha portato a osservare come la musica, e le arti in generali – anche quelle non tradizionali, sia capace di arrivare in egual misura a bambini e a consolidare importanti prerequisiti trasversali alle discipline e propedeutici all'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo, oltre che stimolare il movimento e la coordinazione. In tal senso il progetto presentato può garantire inclusione e qualità didattico-educativa.

10.2.2A-FSEPON-CA-2019-108 - Competenze di base

Titolo: Scuola bene comune

"Open mind" è un progetto rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado, nato dall'esigenza di favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, possano offrire ad ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé, promuovendo un percorso attraverso il quale poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per il successo formativo. L'azione promossa si caratterizza come un intervento di recupero e di supporto personalizzato al processo di maturazione cognitiva e motivazionale degli alunni con scarse competenze di base, difficoltà di inserimento e apprendimento, fallimenti formativi e problemi familiari. Nel nostro Istituto, purtroppo, si registrano numerosi casi di insuccesso scolastico che non riescono ad essere recuperati completamente dagli interventi individualizzati messi in atto dai docenti. La demotivazione allo studio è spesso relativa non alle singole discipline, ma alla vita scolastica nel suo complesso. Dall'analisi della situazione risultano parzialmente efficaci gli specifici corsi di recupero, dal momento che non operano sulla motivazione ma solo sugli obiettivi didattici. Si rende quindi necessario ri-modulare un intervento che, in linea con le finalità del POF della nostra scuola

Progetti ampliamento offerta formativa
Ricicliamo
Dal Vesuvio all'elicono
Noi giochiamo sul serio
La grande madre terra
Amici della terra
Avviamento alla pallavolo
Le 4 erre
Incontro con il Latino
Natale insieme -1
Natale insieme -2
Natale insieme -3
Natale insieme -4
Our planet -1
Our planet -2
Our planet -3
sportello ascolto
Tecniche nella pallavolo

PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi. (M. Proust)

Plesso Cavour:	
Giorno	Mese
11	febbraio
18	febbraio
10	marzo
17	marzo
31	marzo
7	aprile
28	aprile
5	maggio
19	maggio
27	maggio

Plesso Novaro	
Giorno	Mese
3	marzo
24	marzo
21	aprile
12	maggio

DOLORE **RABBIA** **PAURA** **GIU'IA** **FIDUCIA**

contatto: Spora Pasquale
counselor
pasquale.spora@libero.it

SPORTELLO ASCOLTO

Progetto: STEM*Lab: scoprire, trasmettere, emozionare motivare

Sintesi del progetto

Il progetto intende promuovere il superamento di vulnerabilità personali, culturali, sociali e comportamentali dei minori (5-14) e delle loro famiglie attraverso la creazione di un contesto scolastico aperto, ad uso della famiglia e di tutto il sistema educante formale e informale del territorio, che utilizzi metodologie e risorse innovative per l'educazione alle STEM in una logica di prevenzione della povertà educativa. A questo scopo sarà adottata una strategia di intervento circolare che dal livello nazionale scenderà nei contesti locali per tornare ad agire a livello nazionale a fine progetto.

È stato costituito un Gruppo di Lavoro nazionale (GdL) per sviluppare nuove strategie educative da sperimentare sui territori attraverso la creazione di una rete nazionale di 13 presidi educativi, intesi come luogo fisico avente sede nella scuola e aperto a tutta la comunità anche in orario extra scolastico (STEM*Lab).

Finalità del progetto

L'obiettivo del progetto è garantire che gli STEM*Lab diventino uno strumento didattico potente per l'insegnamento e l'apprendimento, curriculare ed extra-curriculare, delle STEM per contrastare il disagio scolastico e la povertà educativa rafforzando le competenze e le relazioni della comunità educante. L'innovazione metodologica mira a introdurre un approccio che stimoli i minori ad apprendere e sperimentare in prima persona, scoprendo le proprie capacità, sviluppando competenze, fiducia in sé stessi, coltivando il proprio talento e allargando le proprie aspirazioni mettendo le basi per la progettazione di attività che facilitino nuove alfabetizzazioni. Per questo saranno caratterizzanti i workshop di co-progettazione e formazione che consentiranno a docenti e operatori di progettare percorsi educativi che mettano al centro gli studenti, valorizzando l'immediatezza degli esperimenti e dei fenomeni e la ricchezza dell'esperienza per creare un rapporto diretto con i temi delle STEM a livello cognitivo, emotivo, fisico e sociale. In quest'ottica gli approcci frontali, mono-direzionali, positivisti cedono il loro posto all'indagine, al metodo scientifico, alla creatività, ai processi partecipativi valorizzando il bagaglio personale dello studente come strumento per l'apprendimento, la comprensione, l'esperienza.

Attività proposte

Le attività proposte inviteranno a sperimentare la fitta rete di connessioni fra scienza, tecnologia e arte, e a trattare gli strumenti digitali come un nuovo mezzo di espressione delle proprie idee e ad usarli all'interno di pratiche disciplinari. Questi temi aiuteranno ad "allenarsi" a una forma di pensiero integrato e flessibile, tra digitale e analogico, astratto e concreto, virtuale e artigianale contribuendo allo sviluppo delle competenze del XXI secolo: creatività, capacità di innovazione, pensiero critico e sistemico, resilienza, imprenditorialità e flessibilità. Pensiero computazionale, coding e robotica educativa, making e tinkering sono alcuni degli strumenti usati per favorire l'inclusione e il contrasto alle vulnerabilità e alla marginalizzazione.

Gli STEM*Lab

Il cuore del progetto è la costituzione dei 13 STEM*Lab nelle scuole partner per rafforzare la centralità alla scuola nella vita comunitaria come luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita. Le scuole, in collaborazione con i partner scientifici e gli attori territoriali coinvolti, attiveranno il proprio presidio educativo inteso come luogo fisico avente sede nella scuola e aperto a tutta la comunità, anche in orario extra scolastico e/o estivo. Con gli STEM*Lab si

intende costruire un contesto motivante che metta al centro l'esperienza diretta dello studente valorizzando il grandissimo potenziale dei giovani di agire come pensatori creativi. Veri e propri centri di ricerca e sperimentazione all'interno dei quali (e intorno ai quali) sarà attivata una programmazione di attività curriculari ed extra- curriculari per gli studenti, definita sulla base della proposta educativa dei partner scientifici e delle sperimentazioni avviate dagli insegnanti e dagli operatori garantendo una continuità tra i momenti curriculari e extracurriculari, sia per costruire un percorso circolare di approfondimento sia per garantire la partecipazione dei bambini/ragazzi anche alle attività pomeridiane.

Empowerment delle famiglie

Le famiglie saranno coinvolte nel percorso formativo ed educativo dei propri figli, attraverso la programmazione di attività comuni (in continuità con i percorsi educativi svolti dai bambini a scuola) che favoriscono la condivisione delle esperienze e l'apprendimento cooperativo tra adulti e bambini. Si soddisfa in questo modo il bisogno di partecipazione delle famiglie ad attività "altre" rispetto a quelle strettamente curriculari, in un'ottica di condivisione e presenza di adulti e bambini insieme negli spazi della scuola.

In ogni STEM*Lab questo si tradurrà in una programmazione risultante dalla concertazione tra insegnanti, operatori e partner scientifici, in risposta ai bisogni dei nuclei familiari di ciascun territorio, in un'ottica di co-progettazione che mette al centro della programmazione dei presidi, in qualità di protagonisti attivi, non solo gli studenti ma l'intero nucleo familiare.